

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

CENTRO STUDI

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
BIBLIOTECA

L'incremento di occupazione permanente in agricoltura dovuto agli interventi della Cassa per il Mezzogiorno (Relazione preliminare)

CASSA PER IL MEZZOGIORNO	
CC	CASMEZ XII
	6
Inv.	Inv. n. 1028
BIBLIOTECA	

Dr. Innocenzo Fiori
Dr. Carlo Aiello

Roma, aprile 1956

Sci 28

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
BIBLIOTECA

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

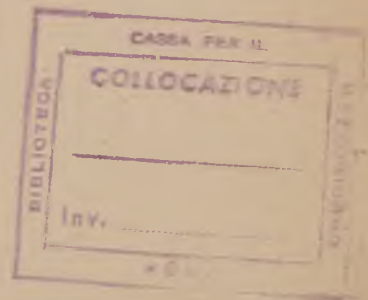
- Centro Studi -

L'INCREMENTO DI OCCUPAZIONE PERMANENTE IN AGRICOLTURA
DOVUTO AGLI INTERVENTI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

(Relazione preliminare)

Dr. Innocenzo Fiori
Dr. Carlo Aiello
ec/

Roma, aprile 1956



I N D I C E

Premessa	- Scopi e limiti dello studio	Pag. 1
Capitolo I	- La situazione attuale dell'occupazione agricola nel Mezzogiorno	" 3
1	- La struttura dell'economia agricola meridionale	" 3
2	- L'occupazione e la sottoccupazione....	" 9
a)	Entità della sottoccupazione agricola nel Mezzogiorno	" 9
b)	Gli ordinamenti produttivi e la stagionalità dell'occupazione	" 13
Capitolo II	- Il programma della Cassa per lo sviluppo agricolo del Mezzogiorno e i suoi effetti sull'occupazione	" 18
1	- Gli indirizzi della trasformazione e i nuovi ordinamenti produttivi	" 18
2	- L'incremento dell'occupazione e i diagrammi di lavoro	" 40
a)	Trasformazioni fondiario-agrarie nelle proprietà private	" 42
b)	Trasformazioni nei territori di Riforma Fondiaria	" 45
3	- Previsione dell'incremento complessivo di occupazione agricola al termine del dodicennio di attività della Cassa ...	" 46
Capitolo III-	Prima valutazione dell'incremento di occu- pazione agricola permanente dovuto agli interventi della Cassa al 30.6.1955.....	" 50
1.-	L'attività della Cassa nel primo quin- quennio	" 50
2	- Valutazione dell'incremento di occupa- zione sulla base di un rilevamento campionario	" 52

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tab. 1	- Superficie produttiva (agraria e forestale) del Mezzogiorno per qualità di colture al 1951	Pag. 4
Tab. 2	- Ripartizione della superficie agraria e forestale del Mezzogiorno in zone caratteristiche	" 5
Tab. 3	- Ripartizione della superficie lavorabile del Mezzogiorno per zone omogenee per tipi di impresa e per categorie di prestatori d'opera (stima al 1949)	" 7
Tab. 4	- Stima della sottoccupazione agricola al lordo degli interventi pubblici e delle attività integrative nell'annata 1951-52	" 10
Tab. 5	- Impiego annuo in giornate-uomo degli addetti agricoli	" 12
Tab. 6	- Stima della sottoccupazione agricola nel Mezzogiorno al netto degli interventi pubblici e delle attività integrative	" 12
Tab. 7	- Distribuzione mensile del lavoro manuale in alcune aziende del Mezzogiorno (numero di giornate lavorative per Ha.)	" 15
Tab. 8	- Variabilità dei diagrammi di lavoro nei diversi ordinamenti produttivi (distribuzione percentuale per classi d'impresa del coefficiente di variabilità)	" 16
Tab. 9A	- Distribuzione mensile del lavoro nelle aziende con trasformazione irrigua ad indirizzo "normale" (zootecnico-industriale-cerealicolo) Azienda Ha. 31	" 26
Grafico 1A	- Distribuzione mensile del lavoro per le varie colture in una azienda con trasformazione irrigua ad indirizzo "normale" (zootecnico-industriale-cerealicolo) Ha. 31	" 27
Tab. 9B	- Distribuzione mensile del lavoro nell'azienda con trasformazione irrigua ad indirizzo "agricolo-orticolo" Ha. 4	" 28

./.

Grafico 1B	- Distribuzione mensile del lavoro per le varie colture in un'azienda con trasformazione irrigua ad indirizzo "agrumicolo-orticolo" Ha.4...Pag.	29
Tab. 9C	- Distribuzione mensile del lavoro nella azienda con trasformazione asciutta ad indirizzo "normale" (cerealicolo-industriale-zootecnico) Ha. 82	" 30
Grafico 1C	- Distribuzione mensile del lavoro per le varie colture in un'azienda con trasformazione asciutta ad indirizzo "normale" (cerealicolo-industriale-zootecnico) Ha. 82	" 31
Tab. 9D	- Distribuzione mensile del lavoro nella azienda con trasformazione asciutta ad indirizzo "arboricolo semi-intensivo" Ha. 18	" 32
Grafico 1D	- Distribuzione mensile del lavoro per le varie colture in un'azienda con trasformazione asciutta ad indirizzo "arboricolo semi-intensivo" Ha. 18	" 33
Tab. 9E	- Distribuzione mensile del lavoro nell'azienda montana con trasformazione ad indirizzo "zootecnico-pastorale-cerealicolo" Ha. 85	" 34
Grafico 1E	- Distribuzione mensile del lavoro per le varie colture in un'azienda montana con trasformazione ad indirizzo "zootecnico-pastorale-cerealicolo" Ha. 85	" 35
Tab. 9F	- Distribuzione mensile del lavoro in un podere irriguo con trasformazione ad indirizzo "zootecnico-industriale-agrumicolo" Ha. 4,5	" 36
Grafico 1F	- Distribuzione mensile del lavoro per le varie colture in un podere della riforma con trasformazione irrigua ad indirizzo "zootecnico-industriale-agrumicolo" Ha. 4,5	" 37
Tab. 9G	- Distribuzione mensile del lavoro in un podere asciutto con trasformazione ad indirizzo "intensivo semi-arboricolo" Ha. 8	" 38
Grafico 1G	- Distribuzione mensile del lavoro per le varie colture in un podere della riforma con trasformazione asciutta ad indirizzo "intensivo semi-arboricolo" Ha. 8	" 39

./.

Tab. 10	- Grado di attività e coefficiente di variabilità dei diagrammi di lavoro nei previsti ordinamenti produttivi	Pag. 41
Tab. 11	- Valutazione dell'incremento di occupazione agricola permanente determinato dalla esecuzione del programma dodecennale	" 47
Tab. 12	- Importo dei progetti esecutivi approvati al 30.6.55 comprese le quote a carico dei privati	" 51
Tab. 13	- Incremento dell'occupazione dovuto a miglioramenti fondiari con importo approvato superiore ai 10 milioni di lire. Indagine parziale (situazione al 30.6.55)	" 56
Tab. 14	- Incremento dell'occupazione dovuto a miglioramenti fondiari con importo approvato inferiore ai 16 milioni di lire - Indagine sonda (situazione al 30.6.1955)	" 57

<u>A p p e n d i c e</u>	Pag. 60
Tab. I	- Superficie produttiva (agraria e forestale) del Mezzogiorno per qualità di coltura al 1951	" 61
Tab. II	- Superficie delle principali coltivazioni erbacee al 1950	" 62
Tab. III	- Superficie specializzata e promiscua delle principali colture legnose al 1950	" 63
Tab. IV	- Stima della sottoccupazione agricola al lordo degli interventi pubblici e delle attività integrative nell'annata 1951-52...	" 64
Tab. V	- Impiego medio annuo in giornate-uomo degli addetti agricoli	" 65
Tab. VI	- Stima della sottoccupazione agricola al netto degli interventi pubblici e delle attività integrative	" 66
Tab. VII	- Distribuzione mensile del lavoro manuale in alcune aziende agrarie del Mezzogiorno	" 67
Tab. VIII	- Distribuzione regionale dei progetti approvati nel settore dei miglioramenti fondiari al 30.6.1955.....	" 68

Premessa: Scopi e limiti dello studio

Un giudizio sugli effetti dello sviluppo della agricoltura meridionale promosso dagli interventi della Cassa, non può limitarsi solo a un rapporto tra costi e benefici in termini strettamente economici, ma va esteso anche al campo dell'incremento dell'occupazione.

Gli investimenti che si vanno realizzando nel settore dell'agricoltura, nel quadro del programma dodecennale, determinano un incremento di occupazione permanente, non soltanto nell'ambito delle aziende agrarie in cui si opera, ma anche negli altri settori di attività strettamente connesse a quella agricola (industrie di conservazione e trasformazione dei prodotti, trasporti, distribuzione dei prodotti, ecc.).

Il presente studio contiene, per ora, soltanto una valutazione dell'incremento di occupazione permanente limitato al campo agricolo.

Il Centro Studi della Cassa ha già avviato una indagine - su i progetti di miglioramento fondiario approvati nel primo quinquennio di attività - volta a rilevare tutte le variazioni apportate all'ordinamento colturale delle aziende private in conseguenza della trasformazione fondiario-agraria.

Mentre l'indagine è in corso si è predisposto uno studio preliminare contenente una previsione dell'incremento totale di occupazione al termine dell'attività della Cassa e la sua influenza sulla regolarizzazione dei diagrammi di lavoro, nonché una valutazione, impostata per ora su un rilevamento parziale dei progetti approvati, del

l'incremento di occupazione determinato dalle trasformazioni finora finanziate.

I risultati ottenuti dalla stima sull'incremento complessivo, calcolato con metodo "induttivo", cioè sulla base dei previsti indirizzi produttivi della trasformazione, non si discostano da quelli cui si è pervenuti estendendo all'intero programma Cassa i dati relativi ai miglioramenti fondiari finora approvati.

Nonostante le gravi difficoltà incontrate nella elaborazione del presente studio, si ha ragione di ritenere che le valutazioni di cui sopra abbiano un sufficiente grado di attendibilità.

Per quanto riguarda il settore della riforma fondiaria per ora ci si è limitati a stimare l'incremento complessivo di occupazione quale cioè si prevede di ottenere al termine delle attività di quel settore. I risultati finora conseguiti sono oggetto di uno speciale studio a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, la qual cosa ci dispensa dal l'occuparcene ora.

Capitolo I

LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA OCCUPAZIONE AGRICOLA NEL MEZZOGIORNO

1 - La struttura dell'economia agricola meridionale.

Il Mezzogiorno è caratterizzato da una agricoltura estremamente varia dovuta alle condizioni ambientali. Queste hanno determinato, in rapporto alle suscettività dei territori e alle strutture esistenti, gli attuali ordinamenti produttivi.

Infatti là dove l'ambiente ha consentito lo sviluppo della iniziativa singola, si è venuta creando un'agricoltura con ordinamenti fortemente intensivi ed attivi basati soprattutto sull'arboricoltura (vite, mandorlo, olivo, ecc.) e, in minor misura, sulla irrigazione (agrumicoltura, orticoltura). Le zone trasformate, ubicate generalmente lungo le coste o nelle vicinanze dei centri abitati, conservano pur sempre un carattere oasistico proprio per le condizioni fisico-economiche che ne hanno determinato la valorizzazione.

Invece, là dove l'intervento pubblico è condizione indispensabile per rimuovere gravi cause d'ordine fisico, sociale ed economico, l'agricoltura ha carattere estensivo e precario.

Dalla tabella che segue (vedi tab.1) risulta la ripartizione dell'intera superficie del Mezzogiorno per qualità di coltura riferita all'anno 1951. Maggiori dettagli risultano dalle tabb.I e II in appendice.

RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE DEL MEZZOGIORNO
IN ZONE CARATTERISTICHE

Tab. 2

ZONE E TIPO di AGRICOLTURA	Superficie agraria e forestale totale	Zone ad agricoltura						
		i n t e n s i v a			e s t e n s i v a			
		Seminativi	Culture arboree specializzate	Totale	Seminativi	Prati, pascoli incolti tare	Boschi, castagneti da frutto etc.	Totale
<u>A - Superficie</u>								
1. Intensiva	3.203.922	633.534	870.833	1.504.367	745.192	675.610	278.753	1.699.555
2. Promiscua	3.038.504	390.383	142.095	532.478	507.711	1.428.524	569.791	2.506.026
3. Latifondo contadino	4.883.078	543.254	463.711	1.006.965	1.105.766	2.362.445	407.902	3.876.113
4. Capitalistica estensiva	584.584	82.326	69.763	152.089	198.990	213.017	20.488	432.495
Totale	11.710.088	1.649.497	1.546.402	3.195.899	2.557.659	4.679.596	1.276.934	8.514.189
<u>B - Percentuali rispetto alla superficie agraria</u>								
1. Intensiva	100,0	19,8	27,2	47,0	23,2	21,1	8,7	53,0
2. Promiscua	100,0	12,8	4,7	17,5	16,7	47,0	18,8	82,5
3. Latifondo contadino	100,0	11,1	9,5	20,6	22,6	48,4	8,4	79,4
4. Capitalistica estensiva	100,0	14,1	11,9	26,0	34,0	36,5	3,5	74,0
Totale	100,0	14,1	13,2	27,3	21,8	40,0	10,9	72,7
<u>C - Percentuali di composizione per zone</u>								
1. Intensiva	27,4	38,4	56,3	47,1	29,1	14,4	21,8	20,0
2. Promiscua	25,9	23,7	9,2	16,7	19,9	30,5	44,6	29,4
3. Latifondo contadino	41,8	32,9	30,0	31,5	43,2	50,5	32,0	45,5
4. Capitalistica estensiva	4,9	5,0	4,5	4,7	7,8	4,6	1,6	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Manlio Rossi Doria "La struttura e i problemi fondamentali dell'agricoltura meridionale" -

Altro elemento di preminente importanza è rappresentato dalla ripartizione della superficie lavorabile per zone omogenee, nonché per tipi di impresa e per categoria di prestatori d'opera. Infatti, osservando la tabella 3, di seguito riportata, risulta che la superficie lavorata da imprese coltivatrici è di 4 milioni di ettari circa, contro 1,5 milioni di ettari lavorati da salariati. Prevalgono le imprese pure, ossia solo capitalistiche (su ha. 1.182.867), o solo coltivatrici (su ha. 3.644.691), mentre le imprese miste, capitalistiche-coltivatrici o coltivatrici-capitalistiche, interessano solo ha. 750.000.

Le zone ad "agricoltura capitalistica estensiva" sono caratterizzate da un indirizzo produttivo cerealicolo-pastorale prevalente, da valori di produzione unitaria molto bassi e variabili da un anno all'altro, da scarso impiego di mano d'opera.

Vengono invece definite "zone di latifondo contadino" quei territori in cui si pratica in prevalenza la cerealicoltura e il sistema di conduzione in uso è la piccola affitto coltiva. E' soprattutto qui che si nota scarso impiego di mano d'opera - con irregolare distribuzione del lavoro nell'anno - eccessiva pressione demografica e infine scarsissime, o quasi assenti, attrezzature fondiarie e dotazioni di capitali agrari.

La realtà intensiva è stata invece suddivisa tra zone ad agricoltura intensiva specializzata e zone a coltura promiscua semi-intensiva. Queste ultime interessano i territori ad agricoltura contadina a tipo misto e sono rappresentate, oltre che da ordinamenti colturali molto vari, da un discreto grado di attività e più uniforme distribuzione

RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE LAVORABILE DEL MEZZOGIORNO PER ZONE OMOGENEE. PER TIPI
DI IMPRESA E PER CATEGORIE DI PRESTATORI D'OPERA
(stima al 1949)

Tab.3

ZONE OMOGENEE	Superficie lavorata con salariati			Superficie lavorata da imprese coltivatrici			In complesso superficie lavorabile
	con imprese capitalistiche	con imprese coltiva- trici capitalistiche o coltivatrici con reddito imponibile maggiore di 10.000 lire (°)	Totale superficie relativa alla mano- dopera salariale	con imprese coltivatrici	con imprese colti- vatrici capitali- stiche (°°)	Totale superficie relativa alle im- prese coltivatrici	
1	2	3	4	5	6	7	8
<u>Dati assoluti</u>							
Zona ad agricoltura capitalistica estensiva	182.109	15.430	197.539	175.195	22.307	197.502	395.041
Zona di latifondo contadino conti- mentale e sardo	355.405	93.891	449.296	686.381	109.920	796.301	1.245.597
Zona di latifondo contadino siciliano	209.164	53.092	262.256	689.881	86.674	776.555	1.038.811
Zone meridionali di agricoltura contadina a tipo misto	103.818	48.608	152.426	1.039.714	64.670	1.104.384	1.256.810
Zone campane di agricoltura intensiva	53.122	21.703	74.825	346.438	26.390	372.828	447.653
Zone meridionali di agricoltura intensiva	279.249	97.474	376.723	707.082	108.140	815.222	1.191.945
In complesso	1.182.867	330.198	1.513.065	3.644.691	418.101	4.062.792	5.575.857
<u>Percentuali</u>							
Zone ad agricoltura capitalistica estensiva	46,1	3,9	50,0	44,4	5,6	50,0	100,0
Zona di latifondo contadino conti- mentale e sardo	28,6	7,5	36,1	55,1	8,8	63,9	100,0
Zona di latifondo contadino siciliano	20,1	5,2	25,3	66,4	8,3	74,7	100,0
Zone meridionali di agricoltura contadina a tipo misto	8,2	3,9	12,1	82,8	5,1	87,9	100,0
Zone campane di agricoltura intensiva	11,9	4,8	16,7	77,4	5,9	83,3	100,0
Zone meridionali di agricoltura intensiva	23,4	8,2	31,6	59,3	9,1	68,4	100,0
In complesso	21,2	5,9	27,1	65,3	7,6	72,9	100,0

(°) Quota relativa alla manodopera salariale
(°°) Quota relativa alla manodopera familiare.

del lavoro nell'anno.

Le zone ad agricoltura intensiva specializzata, della Campania e del rimanente Mezzogiorno, interessano territori ove gli indirizzi arboricolo ed orticolo-industriale permettono di raggiungere elevati livelli produttivi ed i più alti gradi di attività.

Tutto ciò chiarito, è da sottolineare che la distribuzione territoriale degli interventi, previsti dal piano di sviluppo agricolo della "Cassa", investe in prevalenza le zone ad agricoltura capitalistico-estensiva e quelle di latifondo contadino (continentale, sardo e siciliano).

Quindi, come sarà illustrato in appresso, gli interventi, proprio per la maggior suscettività di trasformazione di queste zone - specie le irrigabili - determineranno, negli ordinamenti produttivi, variazioni il cui effetto inciderà notevolmente sull'incremento di occupazione e su una più regolare distribuzione del lavoro nell'anno.

Secondo quanto si è detto innanzi, per la notevole entità della superficie interessata da imprese coltivatrici, l'effetto degli interventi ai fini dell'incremento di occupazione si avrà prevalentemente in quelle aziende in cui l'attuale economia di consumo ("imprese di sussistenza") tenderà a trasformarsi gradualmente in economia di scambio.

2 - L'occupazione e la sottoccupazione

a) Entità della sottoccupazione agricola nel Mezzogiorno

Nel quadro della struttura dell'agricoltura meridionale, così come brevemente illustrato, il problema della occupazione agricola assume particolare rilevanza, non tanto nei riguardi della disoccupazione vera e propria - non avendo questa in effetti carattere permanente - quanto nei confronti della sottoccupazione. Consiste quest'ultima nella inoperosità a cui sono costretti i lavoratori agricoli, durante più o meno lunghi periodi dell'annata agraria, a causa degli irregolari diagrammi di lavoro, che gli ordinamenti colturali in atto determinano.

Da una recente stima dell'occupazione e sottoccupazione agricola, relativa all'annata agraria 1951-52 (1), risulta che l'entità della sottoccupazione agricola nel Mezzogiorno è dell'ordine di 360 milioni circa di giornate lavorative, pari al 48,3% di quelle disponibili (vedi tab.4). Tale situazione è scaturita da un raffronto fra quantità di lavoro disponibile (così come risulta dall'indagine sulle forze di lavoro dovuta all'Istituto Centrale di Statistica) e quantità di lavoro richieste durante l'anno. Quest'ultimo elemento è stato valutato sulla base dei diagrammi di lavoro nei vari tipi di imprese agrarie e nei diversi ordinamenti produttivi che si riscontrano nelle principali zone eco-

(1) Cfr. Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla disoccupazione - Vol. 1 - tomo 2 (indagine sulla stagionalità del lavoro e sul grado di impiego in agricoltura condotta dal prof. G. Orlando per conto dell'I.N.E.A.)

STIMA DELLA SOTTOCCUPAZIONE AGRICOLA AL LORDO DEGLI INTERVENTI PUBBLICI E DELLE
ATTIVITA' INTEGRATIVE NELL'ANNATA 1951-52

Tab. 4

	Cifre assolute			Percentuali		
	Nord	Mezzo- giorno	ITALIA	Nord	Mezzo- giorno	ITALIA
Migliaia di unità uomo						
- salariati fissi e braccianti	831,2	1.044,9	1.876,1	44,3	55,7	100,0
- coltivatori diretti	3.213,7	1.716,7	4.930,4	65,2	34,8	100,0
- totale	4.044,9	2.761,6	6.806,5	59,4	40,6	100,0
Migliaia di giornate eseguite per attività ordinarie						
- salariati fissi e braccianti	138.734,7	92.360,0	231.094,7	60,0	40,0	100,0
- coltivatori diretti	606.883,3	292.850,6	899.733,9	67,5	32,5	100,0
- totale	745.618,0	385.210,6	1.130.828,6	65,9	34,1	100,0
Migliaia di giornate disponibili nell'annata						
- salariati fissi e braccianti	223.291,7	284.071,6	507.363,3	44,0	56,0	100,0
- coltivatori diretti	873.987,6	461.083,9	1.335.071,5	65,5	34,5	100,0
- totale	1.097.279,3	745.155,5	1.842.434,8	59,6	40,4	100,0
SOTTOCCUPAZIONE EFFETTIVA						
Migliaia di giornate						
- salariati fissi e braccianti	84.557,0	191.711,6	276.268,6	30,6	69,4	100,0
- coltivatori diretti	267.104,3	168.233,3	435.337,6	61,3	38,7	100,0
- totale	351.661,3	359.944,9	711.606,2	49,4	50,6	100,0
Percentuale giornate disponibili						
- salariati fissi e braccianti	33,4	67,5	54,5	-	-	-
- coltivatori diretti	30,6	36,5	32,6	-	-	-
- totale	32,1	48,3	38,6	-	-	-

nomico-agrarie del Paese, nonché sulla stima del pieno impiego medio annuo per unità lavorativa-uomo nelle varie regioni.

Ne è risultato che 745 milioni di giornate sono disponibili nel Mezzogiorno per il settore agricolo e di queste 385 milioni vengono impiegate per le attività agricole ordinarie (1).

(1) Dalla consistenza delle due categorie di lavoratori agricoli considerati (salarati e coltivatori diretti) e dalla stima del pieno impiego da assicurare per unità-uomo, si ha, per moltiplicazione, il numero di giornate disponibili nella annata agraria. Il pieno impiego è stato valutato regionalmente tenendo conto delle festività e dell'impossibilità di eseguire lavori agricoli in alcuni giorni dell'anno a causa di avversità atmosferiche. Nella media nazionale il pieno impiego per unità-uomo è stato valutato in 271 giornate all'anno, con oscillazioni regionali da 253 giornate per il Piemonte, la Val d'Aosta e la Campania, a 292 giornate per la Sicilia.

La consistenza nel Mezzogiorno delle due categorie su indicate risulta, dall'indagine sulle forze di lavoro, pari a 2 milioni 762 mila unità di cui 1 milione e 45 mila sono salarati (compresa una parte di lavoratori misti) e 1 milione 717 mila coltivatori diretti.

L'impiego medio effettivo di unità-uomo per ettaro nelle varie regioni è stato calcolato tenendo conto sia dell'impiego in giornate annue per ettaro-coltura così come stabilito dall'Ufficio Contributi Unificati, sia della entità della superficie lavorabile suddivisa tra le colture e tipi d'impresa. Secondo quanto risulta dalla tab.5, nelle imprese condotte a salarati - in conseguenza dei diversi ordinamenti culturali esistenti nel Nord e nel Sud - l'impiego effettivo medio annuo, per le sole colture, risulta assai più elevato al Nord (127 giornate) che al Sud (78 giornate); negli Abruzzi e Campania si scende, sempre per i salarati, ad un impiego di sole 50-53 giornate annue.

Per i coltivatori diretti invece gli squilibri regionali sono minori (da 104 giornate annue negli Abruzzi e Molise, a 207 in Sicilia). Tali impieghi prescindono dal lavoro richiesto per il bestiame, considerando il quale il divario tra Nord e Sud si accentua ancor di più.

Impiego annuo in giornate-uomo degli addetti agricoli

Tab.5

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Per le colture		In complesso per le colture e per il bestiame		Indici: Italia= 100	
	Salaria- ti fissi e brac- cianti	Coltiva- tori diretti	Salaria- ti fissi e brac- cianti	Coltiva- tori diretti	Salaria- ti fissi e brac- cianti	Coltiva- tori diretti
Settentrione....	129	169	172	205	140	112
Centro	117	147	144	160	117	87
Meridione	79	140	90	157	73	86
Isole	75	192	85	216	69	118
Nord	127	161	167	189	136	103
Mezzogiorno	78	152	88	171	72	93
ITALIA	99	158	123	183	100	100

Stima della sottoccupazione agricola nel Mezzogiorno al netto
degli interventi pubblici e delle attività integrative

Tab. 6

OGGETTO	Milioni di giornate-uomo	Percentuale rispetto all'Italia
Occupazione effettiva	423	35,2
Per attività ordinarie	385	34,1
Per attività straordinarie	38	46,9
Intervento statale	34	47,2
Imponibile manodopera	10	52,6
Cantiere lavoro e rimboschimento	14	45,2
Attività di bonifica	10	45,5
Migrazione stagion. e attività extra agricole	4	44,4
Giornate disponibili	745	40,4
Sottoccupazione	322	50,3
Percentuale giornate disponibili	43,3	-
Per unità uomo (giorno-anno)	117	-

Per attività straordinarie - provocate dall'intervento statale (cantieri di lavoro, rimboschimenti e lavori di bonifica) o dovute all'imponibile di mano d'opera nonché all'emigrazione interna stagionale - vi è stato un assorbimento di altri 38 milioni di giornate-uomo (vedi tab.6). Quindi la occupazione effettiva nell'annata agraria è risultata nel Mezzogiorno di 423 milioni di giornate, pari al 56,7% della quantità di lavoro disponibile; tutta la rimanente parte di giornate (322 milioni, pari al 43,3%) costituisce la sottoccupazione.

La manodopera agricola nel Mezzogiorno aveva quindi, nell'annata 1951-52, una disponibilità circa doppia di quella necessaria per eseguire, con i mezzi tecnici disponi-bili, i lavori necessari alle colture esistenti.

Il livello della sottoccupazione teorica - cioè al lordo delle attività straordinarie - (vedi tab.4 già citata), nelle varie regioni meridionali, oscilla tra valori del 40% circa in Puglia e Basilicata, del 47-49% nelle Isole, del 50% in Campania e del 55-56% negli Abruzzi-Molise e Calabria.

b) Gli ordinamenti produttivi e la stagionalità della occupazione

Nella citata indagine sulla disoccupazione in Ita-
lia, per la valutazione del grado d'impiego dei lavoratori in agricoltura e della stagionalità dell'occupazione, sono state studiate numerose aziende rappresentative dei prevalenti indirizzi produttivi con un sufficiente grado di approssimazione.

Ai fini del presente studio sono stati presi in

esame solo elementi relativi alle aziende riguardanti l'agricoltura meridionale, soprattutto di quelle che presentano caratteristiche, nell'ordinamento produttivo, simili a quelle dei territori in cui è in opera la trasformazione fondiaria. Alcune di esse sono rappresentative degli ordinamenti produttivi in atto prima della trasformazione, altre rappresentative di taluni risultati conseguibili con la trasformazione stessa.

Nella tab.7 è riportata la distribuzione mensile del lavoro nelle suddette aziende, nonché il grado di attività complessivo riferiti ad ettaro e il tipo di indirizzo produttivo; infine, è stato calcolato il coefficiente di variabilità relativa ($\frac{\sigma}{M} \cdot 100$) che indica l'entità degli scostamenti dalla media mensile dell'impiego di lavoro.

Nella tab.8 sono state raggruppate le aziende per ordinamenti produttivi e per classi di variabilità del diagramma di lavoro. Dall'esame dei risultati contenuti nelle suddette tabelle derivano le seguenti osservazioni:

- nessuna azienda, come è noto, presenta un diagramma di lavoro uniforme (con $\frac{\sigma}{M} \cdot 100 = 0$) proprio perché tale carattere è insito nell'esercizio della attività agricola;
- le aziende a indirizzo prettamente zootecnico-pastorale richiedono basso impiego di manodopera e presentano un diagramma di lavoro poco variabile;
- le aziende cerealicolo-pastorali hanno un grado di attività un pò maggiore ma pur sempre oscillazioni non notevoli nella distribuzione mensile del lavoro, e ciò perché il bestiame agisce quasi da "correttivo";
- l'indirizzo produttivo promiscuo, certamente molto "atti

Distribuzione mensile del lavoro manuale in alcune aziende
del Mezzogiorno (numero di giornate lavorative per Ha)

Tab. 7

TIPO DI INDIRIZZO PRODUTTIVO	Superficie complessiva della azienda Ha.	Grado di attività complessiva in gg. per Ha.	Coefficiente di variabilità relativa $\frac{\sigma}{M} = 100$
Grande azienda zootecnica	70,0	13,7	16,6
Media azienda cerealicola	40,0	26,4	63,6
Grande azienda cerealicolo-pastorale	319,6	18,0	26,3
Grande azienda cerealicolo-pastorale	247,0	24,5	16,0
Grande azienda cerealicolo-arboricolo pastorale	845,1	29,2	37,7
Grande azienda cerealicolo-pastorale	487,0	31,8	17,9
Grande azienda cerealicolo-pastorale	51,0	33,2	9,7
Grande azienda cerealicolo-zootecnico industriale	210,0	15,3	44,2
Grande azienda cerealicolo-industria le	89,0	15,5	34,4
Grande azienda zootecnico-cerealicolo	344,8	40,7	43,7
Media azienda cerealicolo-viticolo	22,5	30,2	18,6
Media azienda cerealicolo-zootecnico- olivicola	29,3	37,4	52,9
Piccola azienda olivicola	8,6	45,1	29,3
Piccola azienda cerealicolo-viticolo olivicola	3,3	90,7	54,5
Media azienda ad indirizzo produttivo misto con colture industriali	10,1	97,7	46,4
Piccola azienda frutticolo-orticola	4,8	107,5	42,5
Piccola azienda olivicolo-frutticola	7,9	114,3	27,4
Piccola azienda viticolo-frutticola	1,5	168,3	32,7
Piccola azienda viticola	1,9	79,6	57,1
Piccola azienda viticolo-olivicola	4,9	90,1	51,8
Piccola azienda viticola	5,1	129,1	75,5
Piccola azienda agrumicola	2,1	177,1	53,9

Variabilità dei diagrammi di lavoro nei diversi
ordinamenti produttivi

(Distribuzione percentuale per classi d'ampiezza del coefficiente di variabilità)

Tab.8

TIPO DI ORDINAMENTO	Classi di ampiezza del coefficiente di variabilità $\frac{S}{M} \cdot 100$								In complesso
	fino a 10,0	da 10,1 a 20,0	da 20,1 a 30,0	da 30,1 a 40,0	da 40,1 a 50,0	da 50,1 a 60,0	da 60,1 a 70,0	da 70,1 a 80,0	
Zootecnico.....	-	100,0	-	-	-	-	-	-	100,0
Cerealicolo-pa storale	20,0	40,0	20,0	20,0	-	-	-	-	100,0
Promiscuo	-	12,5	25,0	12,5	25,0	25,0	-	-	100,0
Cerealicolo-zoo tecnico-indu striale.....	-	-	-	33,3	66,7	-	-	-	100,0
Cerealicolo....	-	-	-	-	-	-	100,0	-	100,0
Monocolturale..	-	-	-	-	-	75,0	-	25,0	100,0
In complesso	4,5	18,2	13,7	13,7	18,2	22,7	4,5	4,5	100,0

vo", presenta valori del $\frac{S}{M} \cdot 100$, che oscillano fra 10 e 60 e pertanto possono variare molto in funzione della diversa combinazione delle colture;

- l'indirizzo cerealicolo (ordinamento tipico grano-fava) ha uno scarso impiego di manodopera e assorbimento del lavoro concentrato in limitati periodi dell'anno (semina, zappettature e raccolto) per cui il valore del $\frac{S}{M} \cdot 100$ è tra i più elevati;
- nelle aziende a indirizzo produttivo monoculturale (arbo-reti specializzati), pur avendosi un grado di attività in genere alto, il grado di variabilità del diagramma di lavoro tocca i valori più notevoli ($\frac{S}{M} \cdot 100 = 50 \div 80$).

Quindi gli ordinamenti di tipo promiscuo sono quelli che, pur assicurando un forte impiego di manodopera, possono, con una armonica combinazione tra le varie colture, evitare quei fenomeni di squilibrio tra lavoro disponibile nelle aziende e lavoro effettivamente impiegato. L'allevamento zootecnico risulta sempre il migliore "correttivo" di tale fenomeno.

Capitolo II

IL PROGRAMMA DELLA "CASSA" PER LO SVILUPPO AGRICOLO DEL
MEZZOGIORNO E SUOI EFFETTI SULLA OCCUPAZIONE

1 - Gli indirizzi della trasformazione e i nuovi ordinamenti
produttivi

Gli interventi del "Piano dodecennale", nel settore agricolo, sono stati concentrati in una serie di comprensori di trasformazione fondiaria, aventi caratteristiche di particolare depressione e di suscettibilità di sviluppo mediante la bonifica e l'irrigazione.

I territori di bonifica prescelti, comprese le zone interessate dalla riforma fondiaria, raggiungono una superficie complessiva di circa 4 milioni e 600 mila ettari. In tale superficie il grado di potenziale economico insito nelle singole situazioni risulta assai vario, in rapporto ai fondamentali elementi di ordine ambientale, al diverso livello raggiunto dalla trasformazione, nonché a circostanze di ordine storico e sociale.

In alcuni comprensori, detti di "evoluzione", per una estensione di 1 milione di ettari circa, l'intervento è volto a completare il complesso di opere pubbliche e private realizzate già prima dell'attività della "Cassa"; in altri, detti di "trasformazione" per Ha. 2.250.000 le opere pubbliche di valorizzazione assumono pieno sviluppo mentre la trasformazione fondiaria viene avviata su vasta scala; in altri comprensori infine, detti di "prima penetrazione", per Ha. 1.200.000, l'attività di bonifica deve forzatamente restare contenuta in un primo programma di limitato intervento.

In base alla suddetta ripartizione, la "Cassa" ha tracciato le linee fondamentali, del programma di potenziamento agricolo del Mezzogiorno mediante la effettiva e integra trasformazione fondiaria, con opere pubbliche e private, di oltre 1 milione e 800 mila ettari. Lo schema degli interventi può riassumersi come segue: trasformazione irrigua di 360.000 ettari, di cui 40.000 ad agrumeti; trasformazione asciutta a indirizzo arboricolo semi-intensivo di 550.000 ettari, di cui 375.000 in zone di competenza della riforma fondiaria; trasformazione asciutta semi-intensiva a indirizzo cerealicolo-industriale-zootecnico di 620.000 ettari; infine trasformazione di aziende montane, con indirizzo zootecnico-pastorale-cerealicolo, per altri 330.000 ettari. Si precisa a questo punto che tali estensioni si riferiscono alle superfici aziendali nelle quali si prevede che la trasformazione potrà essere effettivamente completata al termine del dodicennio di attività della "Cassa". Sono questi dati molto prudentziali, già presi a base per la valutazione dei primi effetti economici e sociali degli investimenti relativi al settore agricolo.

Passando ad un esame dei singoli tipi di indirizzo produttivo prima e dopo la trasformazione, si sottolinea innanzitutto che lo stato iniziale dei territori da trasformare è in prevalenza interessato da ordinamenti colturali cerealicoli o cerealicolo-pastorali o più raramente promiscui.

La trasformazione a mezzo della irrigazione costituisce uno dei cardini fondamentali della valorizzazione del Mezzogiorno e determina le condizioni favorevoli allo sviluppo economico e sociale. La realizzazione di tale programma impegna infatti gran parte delle disponibilità finanziarie

del Piano dodecennale.

Nelle zone irrigue l'iniziativa privata verrà orientata essenzialmente verso ordinamenti a colture erbacee (foraggere, industriali e cerealicole) lasciando ai margini quegli estendimenti di colture arboree e ortive che in zone tipiche potranno raggiungere ancora una certa diffusione oltre a interessare parte delle aziende irrigue "normali". Una previsione di larga massima ci fa ritenere attuabile su 300.000 ettari, dei 360.000 irrigabili, l'ordinamento a colture erbacee suddetto, mentre 60.000 ettari verranno assegnati alle colture arboree e ortive (agrumeti, frutticoltura irrigua, e orticoltura specializzata).

La ripartizione colturale sui 300.000 ettari a coltivazioni erbacee, non si discosterà da quella che si è andata affermando in vari comprensori irrigui del Mezzogiorno e cioè: $\frac{2}{5}$ a foraggere poliennali, con integrazioni di altre foraggere annuali in superficie ripetuta (invernale o estiva), $\frac{1}{5}$ a sarchiate industriali e $\frac{2}{5}$ a cereali.

Nelle zone a trasformazione asciutta si prevede l'attuazione di due tipi di ordinamento, in rapporto sia al le caratteristiche pedologiche, sia al nuovo assetto dato al la distribuzione della proprietà dall'avvento della riforma fondiaria. Tali indirizzi saranno: "l'arboricolo semi-intensivo" con incremento della superficie ad oliveti, oliveti-mandorleti e vigneti - che interesserà per la maggior parte i terreni della riforma - e "l'erbaceo", con ordinamento cerealicolo-industriale-foraggero, nei territori asciutti dei comprensori interni del Mezzogiorno - dove interesserà in prevalenza proprietà private di media e grande ampiezza. In questo secondo tipo di trasformazione potranno assumere

I - Proprietà privata

A - Azienda con trasformazione irrigua a indirizzo
"normale" (zootecnico-industriale-cerealicolo);
Ha. 31,0

<u>prima della trasformazione</u>			<u>dopo la trasformazione</u>		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
grano	16	51,7	medica	8	25,9
avena	2	6,4	rinnovi: granoturco	2	6,4
fave	6	19,3	barbabietola	4	13,0
erbaio invernale	3	9,7	pomodoro	2	6,4
pascolo naturale	3	9,7	grano	10	32,3
tare	1	3,2	orto	2	6,4
			ortaggi da pieno campo (mais-fagiolo)	(3)	(9,8)
	<u>31</u>	<u>100,0</u>	erbaio estivo	(7)	(22,5)
			erbaio invernale	(10)	(32,2)
			agrumeto	2	6,4
			tare	1	3,2
				<u>31</u>	<u>100,0</u>
bestiame: 6 bovini, 3 equini			bestiame: 38 bovini, 2 equini		

B - Azienda con trasformazione irrigua a indirizzo
"agrunicolo-orticolo": Ha, 4,0

<u>prima della trasformazione</u>			<u>dopo la trasformazione</u>		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
grano	1,4	35,0	orto	0,7	17,5
erbaio	1,4	35,0	agrumeto: aranceto	2,0	50,0
vigneto (uva da vino)	1,0	25,0	linoneto	1,0	25,0
tare	0,2	5,0	tare	0,3	7,5
	<u>4,0</u>	<u>100,0</u>		<u>4,0</u>	<u>100,0</u>

C) - Azienda con trasformazione asciutta a indirizzo
"normale" (cerealicolo-industriale-zootecnico):

Ha. 82,0

<u>prima della trasformazione</u>			<u>dopo la trasformazione</u>		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
grano	35,0	42,7	rimovi: tabacco	3,0	3,6
avena	7,0	8,5	lino	3,0	3,6
fave	7,0	8,5	fava	6,0	7,3
maggese nudo	13,0	15,9	cotone	3,0	3,6
pascolo naturale	18,0	22,0	lenticchia	3,0	3,7
tare	2,0	2,4	senape	2,0	2,6
	<u>82,0</u>	<u>100,0</u>	grano	23,0	28,0
			erbaio asciutto	4,0	4,9
			sulla	15,0	18,3
			medica	8,0	9,7
			vigneto (uva da vino)	3,0	3,6
			vigneto (uva da tav.)	2,0	2,6
			oliveto frutteto	3,0	3,6
			tare	4,0	4,9
				<u>82,0</u>	<u>100,0</u>
bestiame: 130 pecore, 11 equini			bestiame: 24 bovini, 6 equini 6 suini		

D - Azienda con trasformazione asciutta a indirizzo

"arboricolo semi-intensivo" Ha. 18,0

<u>prima della trasformazione</u>			<u>dopo la trasformazione</u>		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
fave	4,0	22,2	granoturco	1,6	8,9
grano	4,0	22,2	patate	0,7	3,9
avena	4,0	22,2	avena	0,7	3,9
vigneto (uva da vino)	0,4	2,2	vigneto (uva da vino)	4,0	22,2
oliveto (vecchio impianto)	3,0	16,7	oliveto	3,0	16,7
pascolo	2,0	11,1	tare	1,0	5,5
tare	0,6	3,4	oliveto-mandorleto	7,0	38,9
	<u>18,0</u>	<u>100,0</u>		<u>18,0</u>	<u>100,0</u>
bestiame: 3 bovini, 1 equino, 2 capre, 1 scrofa			bestiame: 2 bovini, 2 equini, 2 suini		

E - Azienda montana con trasformazione a indirizzo
"zootecnico-pastorale-cerealicolo": Ha.85,0

<u>prima della trasformazione</u>			<u>dopo la trasformazione</u>		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
fava e leguminose			erbaio invernale	8,0	9,4
in genere	6,0	7,1	grano	10,0	11,7
granoturco	6,0	7,1	granoturco	2,0	2,4
grano	16,0	18,8	avena	4,0	4,7
avena	7,0	8,2	foraggiere poliennali		
pascolo	40,0	47,0	(medica, sulla,		
pascolo dissesta			trifoglio)	8,0	9,4
to e superficie			arboreto	4,0	4,7
improduttiva	10,0	11,8	pascolo naturale	47,0	55,3
	<u>85,0</u>	<u>100,0</u>	superficie impro		
			duttiva e tare	2,0	2,4
				<u>85,0</u>	<u>100,0</u>
bestiame: bovini 6, ovini 80, equini 2			bestiame: bovini 15, ovini 150, equini 1		

2. - Riforma fondiaria

F - Podere con trasformazione irrigua a indirizzo
"zootecnico-industriale-agrumicolo": Ha. 4,5

<u>prima della trasformazione</u> (come l'Azienda A)			<u>dopo la trasformazione</u>		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
grano	2,3	51,1	pomodoro	0,4	9,8
avena	0,3	6,7	barbabietola	0,4	9,8
fave	0,9	20,0	erbaio invernale	(0,9)	(19,5)
erbaio invernale	0,4	8,9	medica irrigua	1,4	29,8
pascolo	0,5	11,1	grano	0,9	19,5
tare	0,1	2,2	mais-fagiolo	(0,9)	(19,5)
	<u>4,5</u>	<u>100,0</u>	vigneto (uva da tavola)	0,4	8,9
			agrumeto	0,8	17,8
			orto familiare	0,1	2,2
			tare	0,1	2,2
				<u>4,5</u>	<u>100,0</u>
bestiame: 1 bovino			bestiame: 2 vacche e 2 vitelli		

G - Podere con trasformazione asciutta a indirizzo
"intensivo semi-arboricolo" Ha. 8,0

prima della trasformazione (come l'Azienda C)			dopo la trasformazione		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
grano	3,4	42,5	fava e lenticchie	1,0	12,5
avena	0,7	8,7	grano	2,0	25,0
fave	0,7	8,7	erbaio invernale	1,0	12,5
maggese nudo	1,3	16,3	sulla	2,0	25,0
pascolo	1,7	21,3	vigneto	0,5	6,3
tare	0,2	2,5	vigneto-oliveto	1,0	12,5
			tare	0,2	2,5
	8,0	100,0	orto-frutteto fa miliare	0,3	3,7
				8,0	100,0

bestiame: 1 equino, 20 pecore bestiame: 2 vacche, 1 vitello

H - Podere montano con trasformazione a indirizzo
"zootecnico-pastorale-cerealicolo" Ha. 25,0
(come l'Azienda E)

prima della trasformazione			dopo la trasformazione		
colture	Ha.	%	colture	Ha.	%
fava e leguminose			erbaio invernale	2,4	9,4
in genere	1,8	7,1	grano	2,9	11,7
granoturco	1,8	7,1	granoturco	0,6	2,4
grano	4,7	18,8	avena	1,2	4,7
avena	2,1	8,2	foraggiere poliennali	2,4	9,4
pascolo cespugliato	11,7	47,0	arboreto	1,2	4,7
pascolo dissestato			pascolo naturale	13,7	55,3
superficie impro- duttiva	2,9	11,8	superficie improdut- tiva e tare	0,6	2,4
	25,0	100,0		25,0	100,0

bestiame: 1 ovino, 24 ovini bestiame: 2 bovini, 44 ovini

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO NELLE AZIENDE CON TRASFORMAZIONE IRRIGUA AD INDIRIZZO "NORMALE"

(zootecnico - industriale - cerealicolo) azienda Ha. 31

Tab. 9A

COLTURE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Totale		
													in com- plesso	per Ha. coltura	
<u>Prima della trasformazione</u>															
Bestiame	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	180	5,8
Grano(Ha. 16)....	-	-	117	61	-	86	59	15	58	35	57	-	-	488	30,5
Avena(Ha. 2)....	-	-	4	-	-	12	4	-	8	-	12	-	-	40	20,0
Maggese di fave(Ha. 6)....	-	47	30	45	-	27	14	5	6	19	22	-	-	215	35,8
Maggese di erbai(Ha. 3)....	-	-	6	12	15	-	-	-	-	-	21	-	-	54	18,0
In complesso gg.	15	62	172	133	30	140	92	35	87	69	127	15	-	977	31,5
Grado di attività per Ha.	0,5	2,0	5,5	4,3	1,0	4,5	3,0	1,1	2,8	2,2	4,1	0,5	-	31,5	
<u>Dopo la trasformazione</u>															
Bestiame	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	66,5	798,0	25,7
Medica(Ha. 8)....	-	-	-	53,6	66,4	108,0	124,0	93,6	16,0	30,4	-	-	-	492,0	61,5
Granturco(Ha. 2)....	-	5,0	38,2	9,8	10,6	10,6	10,6	31,2	27,2	-	-	-	-	143,2	71,6
Barbabietola(Ha. 4)....	-	16,0	20,0	52,0	68,0	44,0	32,0	96,0	-	-	-	-	-	328,0	82,0
Pomodoro(Ha. 2)....	-	18,0	4,0	30,0	67,0	11,0	6,0	61,0	51,0	-	-	-	-	248,0	124,0
Orto(Ha. 2)....	46,2	40,4	58,2	46,2	58,2	51,0	58,0	60,0	45,0	47,2	58,2	31,4	-	600,0	300,0
Ortaggi da pieno campo.....(Ha. 3).... (mais-fagiolo)	-	-	-	-	-	18,0	60,0	30,0	30,0	33,0	-	-	-	171,0	57,0
Erbaio estivo(Ha. 7)....	-	-	-	-	-	42,0	14,0	14,0	28,0	42,0	-	-	-	140,0	20,0
Erbaio invernale(Ha.10)....	-	50,0	40,0	-	-	-	-	-	70,0	-	-	-	-	160,0	16,0
Grano(Ha.10)....	40,0	40,0	40,0	-	-	80,0	70,0	-	30,0	20,0	60,0	-	-	380,0	38,0
Agrumeto(Ha. 2)....	26,0	108,0	68,0	54,0	40,0	16,0	10,0	12,0	10,0	8,0	4,0	4,0	-	360,0	180,0
In complesso gg.	178,7	343,9	334,9	312,1	376,7	447,1	451,1	464,3	303,7	317,1	188,7	101,9	-	3.820,2	123,2
Grado di attività per Ha.	5,8	11,1	10,8	10,0	12,2	14,4	14,5	15,0	9,8	10,2	6,1	3,3	-	123,2	

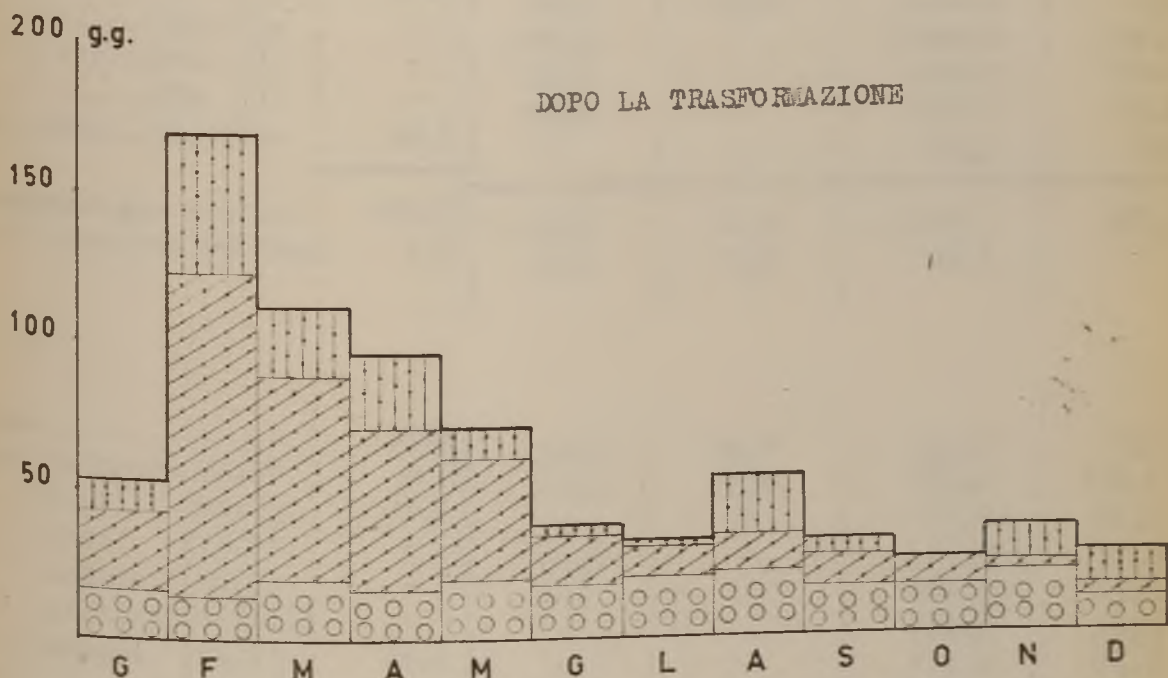
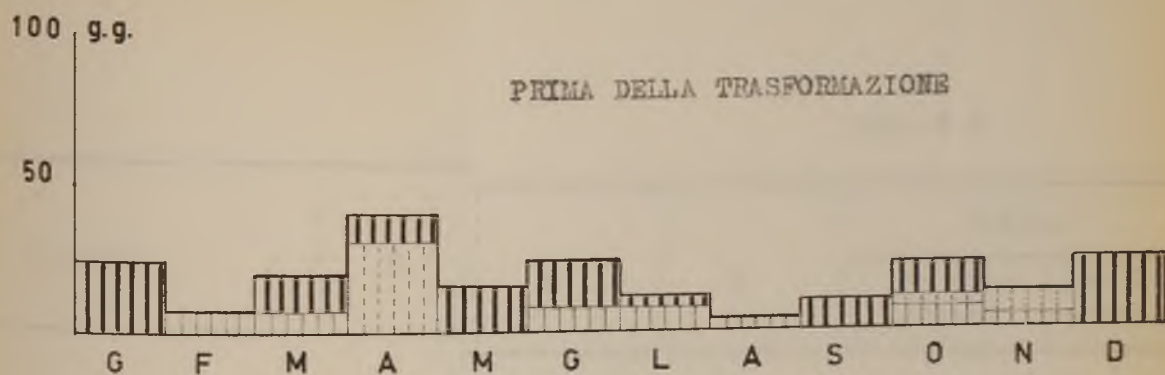
DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO NELLA AZIENDA CON TRASFORMAZIONE IRRIGUA AD INDIRIZZO "AGRUMICOLO-ORTICOLO" Ha. 4

Tab. 9B


COLTURE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Totale	
													In complesso	Per Ha. coltura
<u>Prima della trasformazione</u>														
Grano(Ha. 1,4)	-	7,0	7,0	-	-	8,4	8,4	4,2	-	7,7	4,9	-	47,6	34,0
Erbaio invernale(Ha. 1,4)	-	-	-	30,8	-	-	-	-	-	4,2	7,0	-	42,0	30,0
Vigneto(Ha. 1,0)	23,3	-	11,5	8,5	14,9	14,9	3,0	-	10,4	10,4	-	23,3	120,2	120,2
In complesso gg.	23,3	7,0	18,5	39,3	14,9	23,3	11,4	4,2	10,4	22,3	11,9	23,3	209,8	52,5
Grado di attività per Ha. ...	5,8	1,8	4,6	9,8	3,7	5,8	2,9	1,1	2,6	5,6	3,0	5,8	52,5	
<u>Dopo la trasformazione</u>														
Orto irriguo(Ha. 0,7)	16,2	14,2	20,4	16,2	20,4	17,8	20,0	21,0	15,8	16,6	20,4	11,0	210,0	300,0
Agrumeto(Ha. 2,0)	26,0	108,0	68,0	54,0	40,0	16,0	10,0	12,0	10,0	8,0	4,0	4,0	360,0	180,0
Limoneto(Ha. 1,0)	11,0	45,5	21,5	25,0	9,5	4,2	2,2	18,8	5,3	-	11,0	11,0	165,0	165,0
In complesso gg.	53,2	167,7	109,9	95,2	69,9	38,0	32,2	51,8	31,1	24,6	35,4	26,0	735,0	183,7
Grado di attività per Ha. ...	13,3	41,9	27,5	23,8	17,5	9,5	8,1	12,9	7,8	6,1	8,8	6,5	183,7	


IRRIGUA A INDIRIZZO "AGRUMICOLO-ORTICOLO" Ha. 4,0


Grafico 1 B




 - grano

 - orto irriguo

 - erbaio invernale

 - agrumeto

 - vigneto

 - limoneto

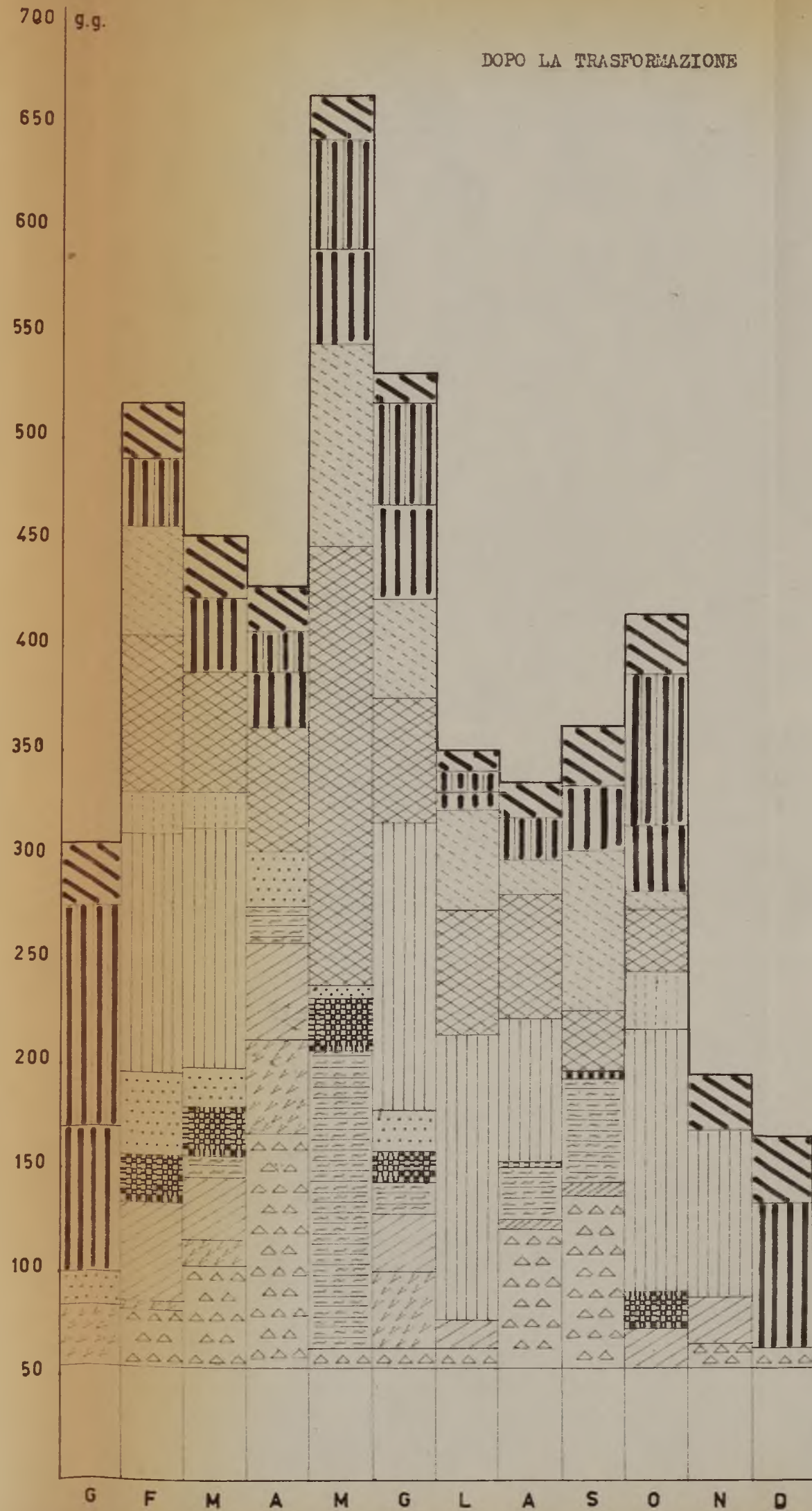
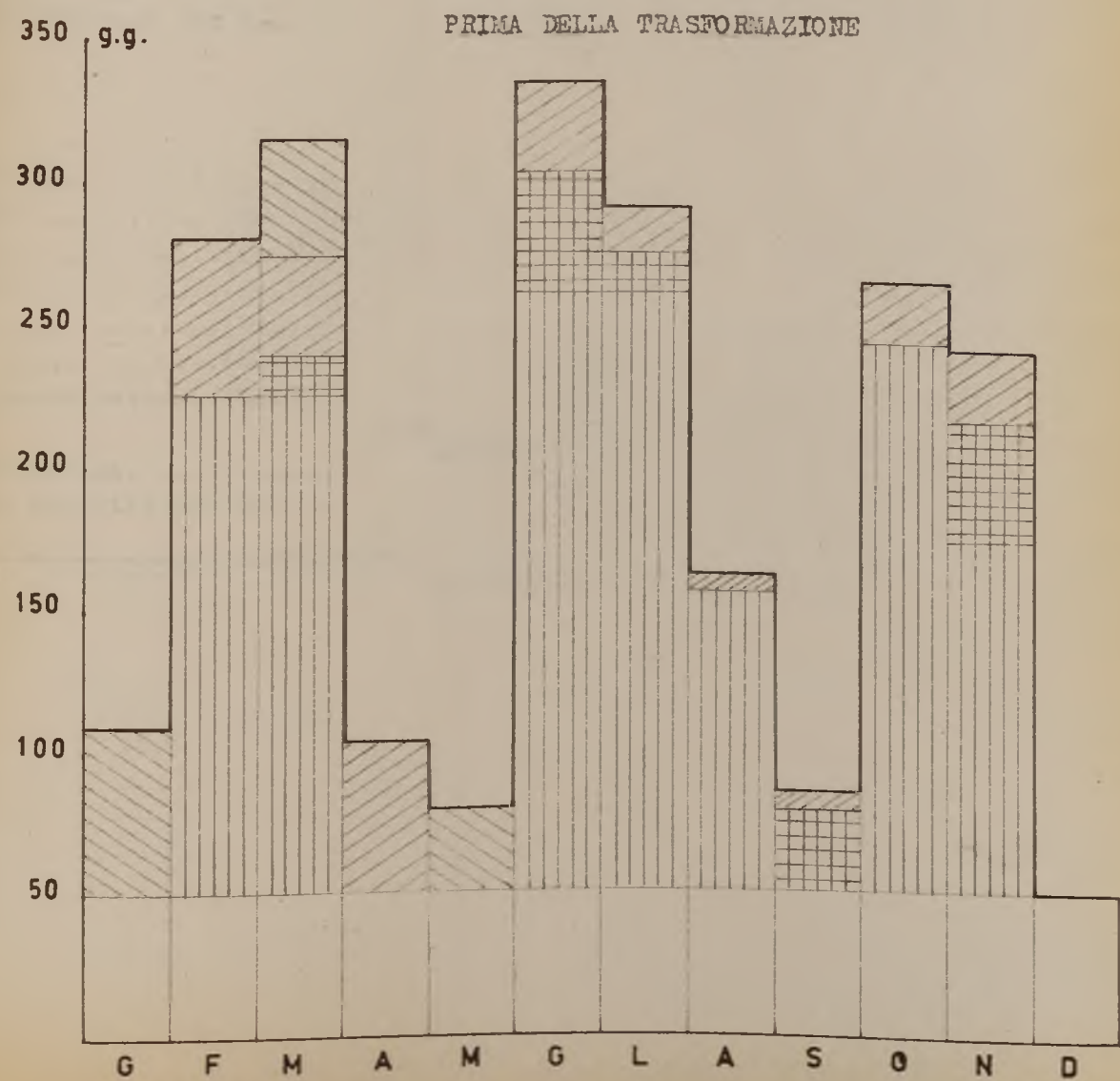
DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO NELLA AZIENDA CON TRASFORMAZIONE ASCIUTTA AD INDIRIZZO "NORMALE"

(cerealicolo - industriale - zootecnico) Ha. 82

Tab. 9 C

COLTURE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Totale		
													in com- plesso	per Ha. coltura	
<u>Prima della trasformazione</u>															
Bestiame	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	600,0	7,3
Grano(Ha.35).	-	175,0	175,0	-	-	210,0	210,0	105,0	-	192,5	122,5	-	-	1.190,0	34,0
Avena(Ha. 7).	-	-	14,0	-	-	42,0	14,0	-	28,0	-	42,0	-	-	140,0	20,0
Fave(Ha. 7).	-	54,6	35,0	53,2	-	31,5	16,1	6,3	6,3	21,7	25,9	-	-	250,6	35,8
Maggese nudo...(Ha.13).	58,5	-	40,3	-	28,6	-	-	-	-	-	-	-	-	127,4	9,8
In complesso gg.	108,5	279,6	314,3	103,2	78,6	333,5	290,1	161,3	84,3	264,2	240,4	50,0	50,0	2.308,0	28,1
Grado di attività per Ha.	1,3	3,4	3,8	1,3	1,0	4,1	3,5	2,0	1,0	3,2	2,9	0,6	0,6	28,1	
<u>Dopo la trasformazione</u>															
Bestiame.....	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	648,0	7,9
Rinnovi: tabacco (Ha.3)	-	27,0	49,5	112,8	9,0	9,0	9,0	66,9	82,2	-	11,1	8,1	-	384,6	128,2
lino (Ha.3)	28,5	3,0	12,0	45,0	-	37,5	-	-	-	-	-	-	-	126,0	42,0
fava (Ha.6)	-	46,8	30,0	45,6	-	27,0	13,8	5,4	5,4	18,6	22,2	-	-	214,8	35,8
cotone (Ha.3)	-	-	9,0	18,0	144,6	14,4	-	25,8	49,8	-	-	-	-	261,6	87,2
lenticchie(Ha.3)	-	22,5	24,0	-	24,0	15,0	-	1,5	3,0	18,0	-	-	-	108,0	36,0
senape (Ha.2)	16,0	40,0	18,0	26,0	6,0	20,0	-	-	-	-	-	-	-	126,0	63,0
Grano (Ha.23)	-	115,0	115,0	-	-	138,0	138,0	69,0	-	126,5	80,5	-	-	782,0	34,0
Erbaio invern... (Ha.4)	-	20,0	16,0	-	-	-	-	-	-	28,0	-	-	-	64,0	16,0
Sulla in asciutto(Ha.15)	-	75,0	60,0	60,0	210,0	60,0	60,0	60,0	30,0	30,0	-	-	-	645,0	43,0
Medica in asciutto(Ha.8)	-	52,0	-	-	96,0	48,0	48,0	16,0	76,0	8,0	-	-	-	344,0	43,0
Vigneto: uva da vino(Ha.3)	69,9	-	34,5	25,5	44,7	44,7	9,0	-	31,2	31,2	-	69,9	-	360,6	120,2
" da tavola(Ha.2)	106,0	33,0	-	19,0	52,0	49,0	9,0	20,0	-	72,0	-	-	-	360,0	180,0
Oliveto frutteto (Ha.3)	30,7	28,3	30,0	22,4	22,4	13,8	9,4	15,6	28,7	28,7	26,3	32,9	-	289,2	96,4
In complesso gg.	305,1	516,6	452,0	428,3	662,7	530,4	350,2	334,2	360,3	415,0	194,1	164,9	164,9	4.713,8	57,5
Grado di attività per Ha.	3,7	6,3	5,5	5,2	8,1	6,5	4,3	4,1	4,4	5,1	2,3	2,0	2,0	57,5	

Grafico 1 C



- bestiame
- grano
- avena
- fava
- maggese nudo
- tabacco
- lino
- cotone
- lenticchia
- senape
- erbaio invernale
- sulla in asciutto
- medica in asciutto
- vigneto
- vigneto (uve da tavola)
- oliveto-frutteto

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO NELLA AZIENDA CON TRASFORMAZIONE ASCIUTTA AD INDIRIZZO

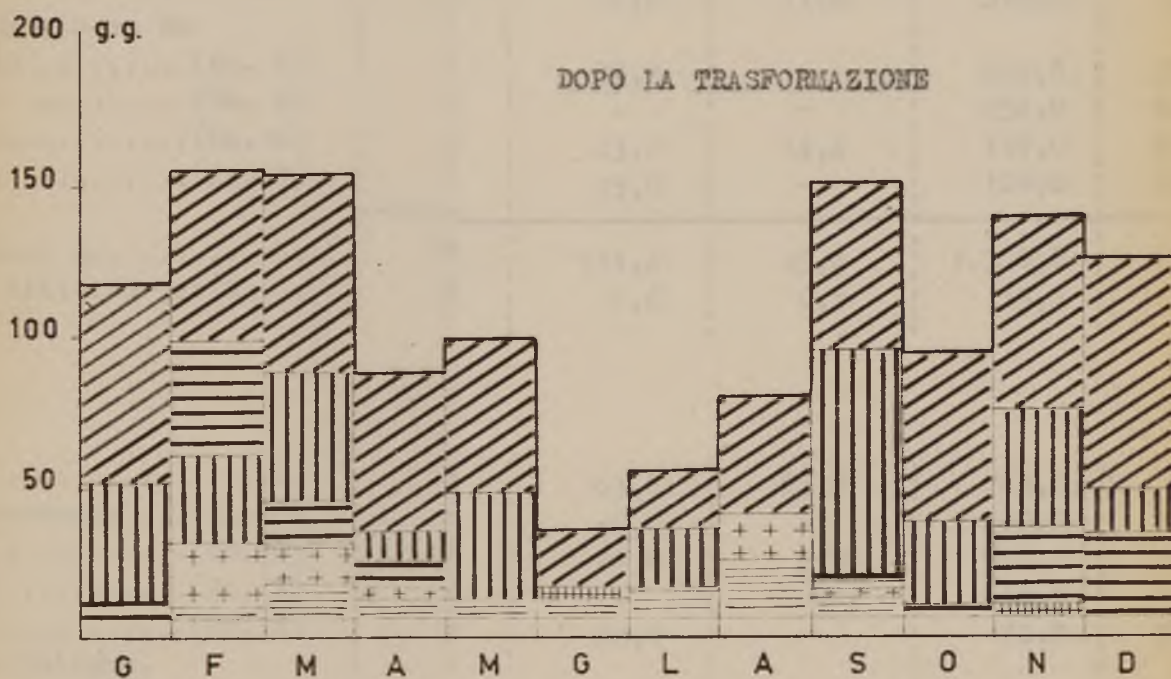
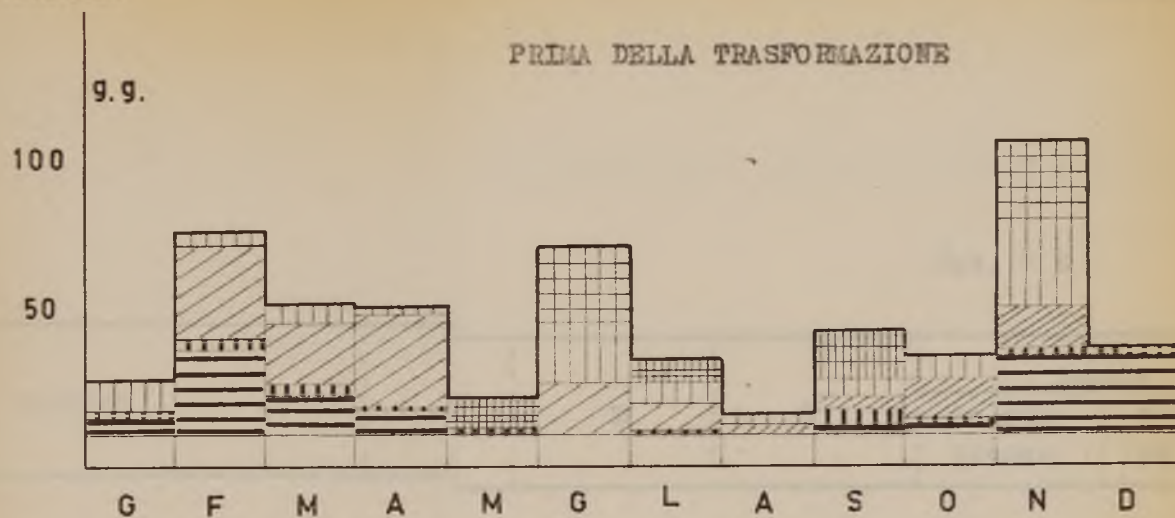
ARBORICOLO SEMI-INTENSIVO Ha. 18










Tab. 9 D

COLTURE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Totale		
													in com- plesso	per Ha. coltura	
<u>Prima della trasformazione</u>															
estame	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	120,0	6,6
liveto(Ha. 3)	6,6	28,8	14,4	9,0	-	-	-	-	2,7	3,9	26,1	27,3	118,8	39,6	
gneto(Ha.0,4)	2,3	3,6	3,6	0,8	2,5	-	1,4	-	5,9	2,0	2,7	1,2	26,0	64,9	
gese coperto con fave (Ha.4)	-	31,2	20,0	30,4	-	18,0	9,2	3,6	3,6	12,4	14,8	-	143,2	35,8	
ano(Ha. 4)	10,4	4,0	5,6	2,8	2,4	20,0	6,4	2,4	6,4	7,6	29,6	-	97,6	24,4	
ena(Ha. 4)	-	-	-	-	8,0	24,0	8,0	-	16,0	-	24,0	-	80,0	20,0	
In complesso gg.	29,3	77,6	53,6	53,0	22,9	72,0	35,0	16,0	44,6	35,9	107,2	38,5	585,6	32,5	
Grado di attività per Ha. ..	1,6	4,3	3,0	2,9	1,3	4,0	1,9	0,9	2,5	2,0	6,0	2,1	32,5		
<u>Dopo la trasformazione</u>															
estame	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	78,0	4,3	
enturco(Ha.1,6)	-	4,1	11,2	6,1	6,1	5,7	8,4	19,2	6,4	-	-	-	67,2	42,0	
tate(Ha.0,7)	-	20,8	12,3	4,2	-	-	-	15,4	2,1	-	-	-	54,8	78,4	
ena(Ha.0,7)	-	-	1,4	-	-	4,2	1,4	-	2,8	-	4,2	-	14,0	20,0	
iveto(Ha.3,0)	6,6	28,8	14,4	9,0	-	-	-	-	2,7	3,9	26,1	27,3	118,8	39,6	
gneto(Ha.4,0)	38,8	39,0	42,0	10,6	34,6	-	18,0	-	74,8	28,0	38,8	15,4	340,0	85,0	
iveto-mandorleto....(Ha.7,0)	65,3	55,7	66,0	50,6	51,7	18,2	20,4	38,4	55,3	55,3	63,5	76,0	616,4	88,0	
In complesso gg.	117,2	154,9	153,8	87,0	98,9	34,6	54,7	79,5	150,6	93,7	139,1	125,2	1.289,2	71,6	
Grado di attività per Ha. ..	6,5	8,6	8,6	4,8	5,5	1,9	3,0	4,4	8,4	5,2	7,7	7,0	71,6		

ASCIUTTA A INDIRIZZO "ARBORICOLO-SEMI/INTENSIVO" Ha. 18

Grafico 1 D



- | | | | |
|---|------------|--|----------------------|
|  | - bestiame |  | - avena |
|  | - oliveto |  | - granturco |
|  | - vigneto |  | - patate |
|  | - fava |  | - oliveto-mandorleto |
|  | - grano | | |

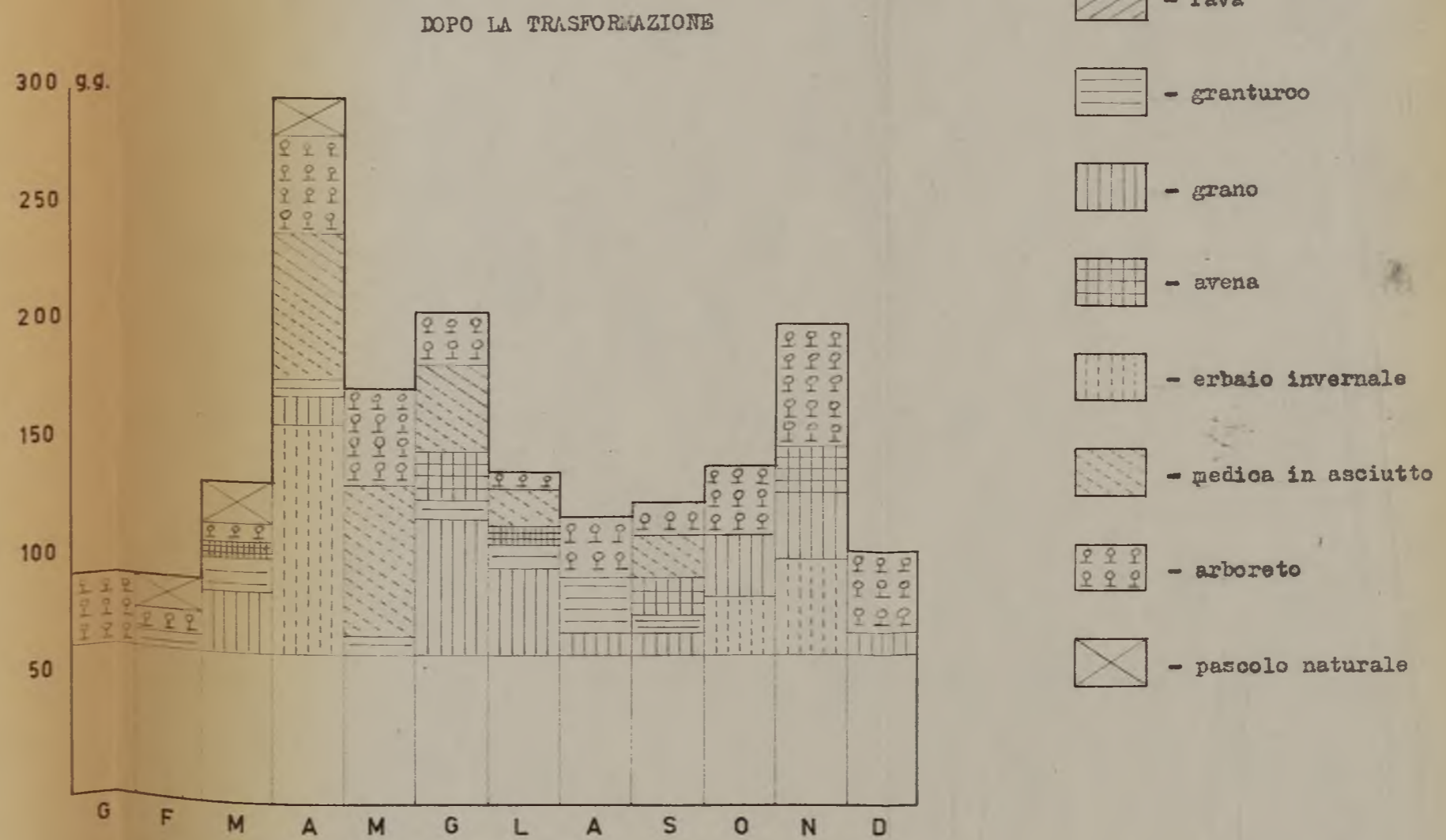
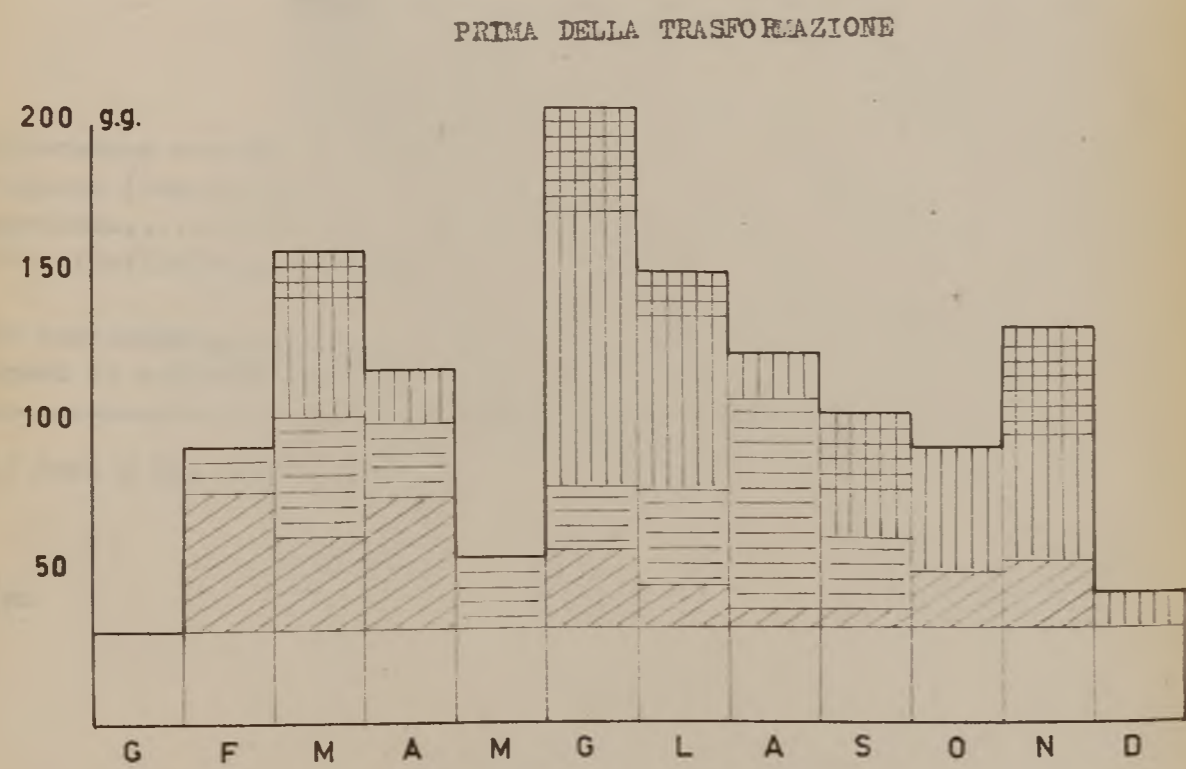
DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO NELL'AZIENDA MONTANA CON TRASFORMAZIONE A INDIRIZZO ZOOTECNICO










PASTORALE - CEREALICOLO Ha. 85

Tab. 9 E

COLTURE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Totale		
													in com- plesso	per Ha. coltura	
<u>Prima della trasformazione</u>															
Bestiame	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	31,0	372,0	4,4
Fava e leguminosa da granella(Ha. 6)	-	46,8	30,0	45,6	-	27,0	13,8	5,4	5,4	18,6	22,2	-	-	214,8	35,8
Granturco(Ha. 6)	-	15,0	42,0	22,8	22,8	21,6	31,8	72,0	24,0	-	-	-	-	252,0	42,0
Grano(Ha.16)	-	-	40,0	17,6	-	91,2	59,2	14,4	14,4	41,6	43,2	14,4	-	336,0	21,0
Avena(Ha. 7)	-	-	14,0	-	-	35,0	14,0	-	28,0	-	35,0	-	-	126,0	18,0
In complesso gg.	31,0	92,8	157,0	117,0	53,8	205,8	149,8	122,8	102,8	91,2	131,4	45,4	-	1.300,8	15,3
Grado di attività per Ha...	0,4	1,1	1,8	1,4	0,6	2,4	1,8	1,4	1,2	1,1	1,6	0,5	-	15,3	
<u>Dopo la trasformazione</u>															
Bestiame	63,7	63,7	63,7	63,7	63,7	63,7	63,8	63,8	63,8	63,8	63,8	63,8	63,8	765,0	9,0
Erbaio invernale ... (Ha. 8)	-	-	-	96,0	-	-	-	-	-	24,0	40,0	-	-	160,0	20,0
Grano(Ha.10)	-	-	25,0	11,0	-	57,0	37,0	9,0	9,0	26,0	27,0	9,0	-	210,0	21,0
Granturco(Ha. 2)	-	5,0	14,0	7,6	7,6	7,2	10,6	24,0	8,0	-	-	-	-	84,0	42,0
Avena(Ha. 4)	-	-	8,0	-	-	20,0	8,0	-	16,0	-	20,0	-	-	72,0	18,0
Foraggiere polienn. (medica, trifoglio sulla)(Ha. 8)	-	-	-	60,8	64,0	36,0	13,6	-	17,6	-	-	-	-	192,0	24,0
Arboreto(Ha. 4)	29,7	9,4	8,0	41,9	39,1	23,2	6,8	24,2	13,3	29,2	51,4	33,7	-	309,9	77,4
Pascolo naturale....(Ha.47)	-	15,6	15,6	15,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47,0	1,0
In complesso gg.	93,4	93,7	134,3	296,8	174,4	207,1	139,8	121,0	127,7	143,0	202,2	106,5	-	1.839,9	21,6
Grado di attività per Ha...	1,1	1,1	1,6	3,5	2,0	2,4	1,6	1,4	1,5	1,7	2,4	1,3	-	21,6	

Grafico 1 E



-  - bestiame
-  - fava
-  - granturco
-  - grano
-  - avena
-  - erbaio invernale
-  - medica in asciutto
-  - arboreto
-  - pascolo naturale

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO IN UN PODERE IRRIGUO CON TRASFORMAZIONE AD INDIRIZZO

"ZOOTECNICO-INDUSTRIALE-AGRUMICOLO" Ha.4,50

Tab. 9 F

COLTURE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Totale		
													In complesso	Per Ha. coltura	
<u>Prima della trasformazione (vedi Azienda A)</u>															
Bestiame.....	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	26,4	5,9
Grano.....(Ha.2,3)	-	-	17,0	8,8	-	12,5	8,6	2,2	8,4	5,1	8,3	-	-	70,9	30,8
Avena.....(Ha.0,3)	-	-	0,6	-	-	1,7	0,6	-	1,2	-	1,7	-	-	5,8	19,3
Maggese di fave.....(Ha.0,9)	-	6,8	4,4	6,5	-	3,9	2,0	0,7	0,9	2,8	3,2	-	-	31,2	34,7
Erbaio invernale.....(Ha.0,4)	-	-	0,9	1,7	2,2	-	-	-	-	-	3,0	-	-	7,8	19,5
In complesso gg.....	2,2	9,0	25,1	19,2	4,4	20,3	13,4	5,1	12,7	16,1	18,4	2,2	-	142,1	31,5
Grado di attività per Ha.....	0,5	2,0	5,5	4,3	1,0	4,5	3,0	1,1	2,8	2,2	4,1	0,5	-	31,5	
<u>Dopo la trasformazione</u>															
Bestiame.....	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	60,0	13,3
Seminativi irrig.:pomodoro.....(Ha. 0,44)	-	4,0	0,9	6,6	14,8	2,4	1,3	13,4	11,2	-	-	-	-	54,6	124,0
barbabietola.....(Ha. 0,44)	-	1,8	2,2	5,7	7,5	4,8	3,5	10,6	-	-	-	-	-	36,1	82,0
Erbaio invernale(Ha. 0,88)	-	4,4	3,5	-	-	-	-	-	-	6,2	-	-	-	14,1	16,0
grano.....(Ha. 0,88)	3,5	3,5	3,5	-	-	8,8	6,2	-	-	1,8	5,3	-	-	32,6	37,0
medica.....(Ha. 1,34)	-	-	-	9,0	11,1	18,1	20,8	15,6	2,7	5,1	-	-	-	82,4	61,5
mais-fagiolo.....(Ha. 0,88)	-	-	-	-	-	5,3	17,6	8,8	8,8	9,7	-	-	-	50,2	57,0
Alberatura con 200 peschi(1) su Ha.3	6,8	-	-	3,0	3,0	3,0	63,0	-	-	1,5	1,5	10,5	-	92,3	61,5
Vigneto (uva da tavola) su Ha.0,40	21,2	-	6,6	3,8	10,4	9,8	1,8	4,0	-	14,4	-	-	-	72,0	180,0
Agrumeto.....(Ha. 0,80)	10,4	43,2	27,2	21,6	16,0	6,4	4,0	4,8	4,0	3,2	1,6	1,6	-	144,0	180,0
Orto familiare.....(Ha. 0,10)	2,3	2,0	2,9	2,3	2,9	2,5	2,9	3,0	2,3	2,4	2,9	1,6	-	30,0	300,0
In complesso gg.....	49,2	63,9	51,8	57,0	70,7	66,1	126,1	65,2	34,0	49,3	16,3	18,7	-	668,3	148,5
Grado di attività per Ha.....	10,9	14,2	11,5	12,7	15,7	14,7	28,0	14,5	7,6	11,0	3,6	4,1	-	148,5	

(1) Pari a Ha. 1,50 di ieschete

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO IN UN PODERE ASCIUTTO CON TRASFORMAZIONE A INDIRIZZO

"INTENSIVO-SEMI-ARBORICOLO" Ha. 8

Tab.9 G

COLTURE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Totale	
													In complesso	per Ha. coltura
<u>Prima della trasformazione</u>														
Bestiame.....	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,8	4,8	58,6	7,3
Grano.....(Ha.3,4)	-	17,1	17,1	-	-	20,5	20,5	10,2	-	18,8	11,9	-	116,1	34,1
Avena.....(Ha.0,7)	-	-	1,4	-	-	4,1	1,4	-	2,7	-	4,1	-	13,7	19,6
Fave.....(Ha.0,7)	-	5,3	3,4	5,2	-	3,1	1,6	0,6	0,6	2,1	2,5	-	24,4	34,9
Maggese nudo.....(Ha.1,3)	5,7	-	3,9	-	2,8	-	-	-	-	-	-	-	12,4	9,5
In complesso gg.....	10,6	17,3	30,7	10,1	7,7	32,6	28,4	15,7	8,2	25,8	23,3	4,8	225,2	28,1
Grado di attività per Ha.....	1,3	3,4	3,8	1,3	1,0	4,1	3,5	2,0	1,0	3,2	2,9	0,6	28,1	
<u>Dopo la trasformazione</u>														
Bestiame.....	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	4,1	4,1	4,1	4,1	50,0	6,3
Fava e lenticchia.....(Ha.1,0)	-	7,5	8,0	-	8,0	5,0	-	0,5	1,0	6,0	-	-	36,0	36,0
Grano.....(Ha.2,0)	-	8,0	12,0	-	-	18,0	14,0	-	-	4,0	12,0	-	68,0	34,0
Erbaio invernale.....(Ha.1,0)	-	5,0	4,0	-	-	-	-	-	-	7,0	-	-	16,0	16,0
Sulla.....(Ha.2,0)	-	13,0	-	-	24,0	12,0	12,0	4,0	19,0	2,0	-	-	86,0	43,0
Alberature seminate 300 piante.....	36,0	24,0	12,0	9,0	9,0	6,0	6,0	-	9,0	6,0	9,0	24,0	150,0	50,0
Vigneto.....(Ha.0,5)	11,7	-	5,7	4,3	7,4	7,4	1,5	-	5,2	5,2	-	11,7	60,1	120,2
Vigneto oliveto.....(Ha.1,0)	12,0	8,0	29,0	15,0	6,0	-	-	-	13,0	6,0	3,0	8,0	100,0	100,0
Orto-frutteto familiare.....(Ha.0,3)	16,6	16,6	16,6	16,6	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	200,0	60,0
In complesso gg.....	80,5	86,3	91,5	49,1	75,3	69,3	54,4	25,4	68,0	57,0	44,8	64,5	766,1	95,8
Grado di attività per Ha.....	10,1	10,8	11,4	6,1	9,4	8,7	6,8	3,2	8,5	7,1	5,6	8,1	95,8	

2. - L'incremento della occupazione e i diagrammi di lavoro

Sulla base dell'assorbimento di mano d'opera, relativo a ciascuna coltura nei vari mesi dell'anno sono stati costruiti due calendari di lavoro per ogni azienda: uno per la ripartizione colturale prima della trasformazione ed un altro per quella conseguente alla trasformazione. In tal modo è stato possibile valutare l'impiego di lavoro mese per mese non-ché l'impiego complessivo nell'annata e il grado di attività aziendale espressi tutti in giornate lavorative-uomo.

Ad integrazione degli elementi contenuti nei calendari aziendali (tabb.9A - 9B - 9C - 9D - 9E - 9F - 9G) e per permettere una "visualizzazione" dell'andamento del diagramma di lavoro - anche in rapporto alle colture costituenti gli ordinamenti - sono stati costruiti altrettanti cartogrammi (gra-fici 1A - 1B - 1C - 1D - 1E - 1F - 1G), che rappresentandò nel contempo l'incremento del grado di attività, conseguente alla trasformazione, e la distribuzione nell'anno dell'impiego di lavoro. Il grado di variabilità del diagramma (prima e dopo la trasformazione) viene espresso dalla misura del coefficiente di variabilità relativa $\frac{\sigma}{M} \cdot 100$, che consente di interpre-tare correttamente il significato dei dati contenuti nei calen-dari aziendali di lavoro (1). Nella tabella n. 10 sono ri-

(1) Il calcolo del coefficiente di variabilità relativa $\frac{\sigma}{M} \cdot 100$ è stato impostato secondo la seguente formula:

$$\frac{\sigma}{M} \cdot 100 = \frac{\sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{12} a_i^2 - \frac{(\sum_{i=1}^{12} a_i)^2}{n}}{n}}}{M}$$

dove, σ = scostamento quadratico medio
 M = media aritmetica
 a_i = la manodopera occupata nel mese i^{mo}
 n = 12 (mesi)

Grado di attività e coefficiente di variabilità dei diagrammi
di lavoro nei previsti ordinamenti produttivi

Tab. 10

INDIRIZZO DELL'ORDINAMENTO PRODUTTIVO PREVISTO	Grado di attività in gg/Ha - anno		Coefficiente di varia- bilità relativa del diagramma di lavoro $\frac{G}{M} \cdot 100$	
	prima della trasformaz.	dopo la trasformaz.	prima della trasformaz.	dopo la trasformaz.
	1 - Proprietà privata			
A - "irriguo normale" (Ha. 282.000).....	31,5	123,2	62,5	34,3
B - "agrumicolo-orticolo" (Ha. 22.000).....	52,4	183,7	52,6	67,7
C - "asciutto normale" (Ha. 620.000)	28,1	57,5	52,0	34,3
D - "arboricolo semi-intensivo" (Ha.170.000)	32,5	71,6	50,9	35,2
E - "zootecnico-pastorale-cerealicolo" (Ha. 300.000)	15,3	21,6	44,5	36,7
2 - Riforma fondiaria				
F - "irriguo" (Ha. 56.000)	31,5	148,5	62,5	49,0
G - "asciutto intensivo" (Ha. 375.000).....	28,1	78,2	52,0	28,3
H - "montano-pastorale-cerealicolo"(Ha.30.000)	15,3	21,6	44,5	36,7

portati, per ogni indirizzo produttivo, il grado di attività e il grado di variabilità prima e dopo la trasformazione.

Il grado di attività prima della trasformazione è generalmente basso mentre fa ad esso riscontro una variabilità elevatissima dei diagrammi di lavoro per le cause che in precedenza sono state già esposte. La trasformazione fondiario-agraria, comportando il passaggio a indirizzi con ordinamenti più attivi determina i seguenti risultati.

a) Trasformazioni nelle proprietà private

Nell'indirizzo irriguo "normale" il grado di attività si quadruplica quasi, mentre il diagramma di lavoro viene reso più regolare, tanto che il relativo coefficiente di variabilità è ridotto quasi alla metà. Questo perché la introduzione di colture foraggere, sia estive che invernali, in uno con l'allevamento zootecnico, impiegano manodopera con una certa uniformità; lo stesso dicasi per l'orto. Le colture industriali irrigue vengono ad occupare i mesi di piena estate (luglio-agosto), mentre l'agrumeto contribuisce a regolarizzare il diagramma proprio per il fatto che richiede buona parte di lavoro nei mesi invernali (gennaio-febbraio-marzo).

Nell'indirizzo irriguo "agrumicolo-orticolo", come era ovvio aspettarsi, il grado di attività tocca, dopo la trasformazione, il valore più alto; anche prima, però, l'assorbimento di mano d'opera è tra i più elevati trattandosi di terreni che per le loro buone caratteristiche pedologiche, permettevano generalmente una conveniente utilizzazione, anche con colture arboree quale ad esempio la vite. Nonostante la presenza dell'orto, il diagramma di lavoro, anche dopo la

trasformazione, resta irregolare ($\frac{\sigma}{M} \cdot 100 = 67,7$) ma ciò, a nostro avviso, non deve destare preoccupazione, non interessando tale indirizzo una superficie notevole. Inoltre è da tener presente che tali aziende irrigue, a indirizzo specializzato, si localizzeranno in ogni caso, per la esigenza di terreni idonei, nel più vasto ambito dei territori da trasformare con l'indirizzo "irriguo normale", indirizzo che richiede il maggior assorbimento di manodopera proprio in quei mesi nei quali le suddette aziende specializzate impiegano scarse aliquote di lavoro. Si presume quindi che, nell'ambito della stessa zona, lo scambio di manodopera possa non solo attenuare il lamentato alto grado di variabilità del diagramma delle aziende specializzate, ma addirittura ridurre ulteriormente quello delle aziende a indirizzo "irriguo normale", già di per sé non elevato.

Nell'indirizzo "asciutto normale" il grado di attività che prima era uno dei più bassi - trattandosi di zone interne in prevalenza argillose - dopo la trasformazione si raddoppia, mentre il coefficiente di variabilità del diagramma si contrae di circa $1/3$ e ciò perché da un ordinamento prevalentemente cerealicolo si passa ad un ordinamento in cui una vasta gamma di colture industriali da rinnovo impiegano lavoro nei mesi primaverili e in parte degli estivi, mentre una modesta aliquota di colture arboree assorbe lavoro senza eccessivi squilibri nell'anno.

L'indirizzo "arboricolo semi-intensivo", su cui si basa la trasformazione dei terreni meno compatti - che comuque per la loro costituzione fisica non potrebbero avere altra economica destinazione - raddoppia, dopo la trasformazione, il grado di attività, influenzando favorevolmente anche

sulla variabilità, che da $\frac{5}{M}$. 100 = 50,9 si trasforma in $\frac{3}{M}$. 100 = 35,2. Tutto ciò è dovuto al carattere promiscuo delle colture arboree (vigneto, oliveto, oliveto-mandorleto), mentre in queste zone si prevede scomparirà quasi la cerealicoltura.

Infine nelle zone di agricoltura montana da ordinamenti produttivi esclusivamente cerealicolo-pastorali si prevede (su Ha. 300.000) il passaggio, mediante la trasformazione, a ordinamenti con indirizzo "zootecnico-pastorale-cerealicolo" integrato da una modesta aliquota di arboreto - il cui tipo varierà in rapporto alle condizioni pedo-climatiche.

Il miglioramento dei pascoli (spietramenti, sistemazioni idrauliche, semina di piante pabulari, decespugliamenti ecc.), l'introduzione di colture foraggere poliennali (medica, trifoglio, sulla) e annuali (erbai di veccia e avena, trogonella ecc.) nonché l'impianto di una sia pur modesta arboricoltura, comporteranno un discreto aumento del grado di attività (da 15,3 a 21,6 gg./Ha.) nonché un miglioramento del diagramma di lavoro già di per sé non eccessivamente variabile (da $\frac{4}{M}$. 100 = 44,5 a 36,7).

Sempre nelle zone di montagna, ma a minore altitudine ed acclività, su altri 70.000 ettari, si prevede verrà attuata una trasformazione con indirizzo "asciutto normale", del tutto simile a quello descritto innanzi, e che interesserà specialmente i terreni in prevalenza argillosi.

Quindi la trasformazione asciutta con indirizzo "normale" interesserà un complesso di 620.000 ettari, di cui 70.000 nei comprensori di bonifica montana e 550.000 in tutti i comprensori asciutti.

b) Trasformazione fondiario-agraria nei territori di riforma fondiaria

Uno dei problemi fondamentali che la riforma fondiaria ha dovuto risolvere è stato quello di determinare, nei poderi costituiti, il più alto impiego di manodopera; solo un alto grado di attività del podere poteva infatti garantire l'assorbimento di tutte le capacità lavorative delle famiglie assegnatarie. L'indirizzo dato quindi alla trasformazione è, per i poderi ubicati in zone irrigue, quello "zootecnico-industriale-agrumicolo" in cui l'arboreto (vigneto ed agrumeto), le colture industriali e foraggere nonché l'introduzione di un carico di bestiame piuttosto elevato, contribuiscono a rendere elevato il grado di attività del podere (148,5 gg/Ha) e al tempo stesso richiedono, durante l'anno, lavoro quasi con continuità ($\frac{49}{100} \cdot 100 = 49$).

Nei territori asciutti l'unico indirizzo che poteva garantire il pieno impiego di lavoro era quello arboricolo, oltre alla intensificazione delle colture erbacee. La gamma di colture, sia arboree che erbacee, possibili, è vasta: per le prime in base alle condizioni pedoclimatiche si è potuto scegliere tra il vigneto, l'oliveto, il mandorleto e le combinazioni tra queste, per le seconde oltre alla introduzione di colture foraggere si prevede la pratica di numerose colture da rinnovo (come la fava, le lenticchie, il lino, la senape, il cotone ecc.). Il grado di attività nei poderi a trasformazione asciutta "intensiva semi-arboricola" passa da 28,1 a 78,2 gg/Ha mentre il diagramma di lavoro si regolarizza per la diminuzione del valore del coefficiente di variabilità da $\frac{52}{100} \cdot 100 = 52,0$ a $\frac{28}{100} \cdot 100 = 28,2$.

Nelle zone montane i poderi che verranno costituiti

presentano, per quanto riguarda l'ordinamento colturale prima e dopo la trasformazione, le medesime caratteristiche descritte per l'azienda F.

3 - Previsione dell'incremento complessivo di occupazione agricola al termine del dodicennio di attività della "Cassa"

Il complesso degli interventi previsti dal Piano Cassa per il settore agricolo determinerà nel Mezzogiorno un incremento di occupazione dell'ordine di circa 81 milioni di giornate lavorative, di cui 55,6 milioni dovuti alle trasformazioni fondiario-agrarie realizzate dai privati con finanziamento Cassa, mentre i rimanenti 35,5 milioni di giornate si prevede proverranno dalle trasformazioni connesse con la attuazione della riforma fondiaria (Vedi tab.11).

La sottoccupazione agricola del Mezzogiorno (vedi Cap.I paragr.2), valutata in 360 milioni di giornate-uomo pari al 48,3% delle giornate disponibili (non tenendo conto delle attività straordinarie) si prevede possa ridursi, per effetto degli interventi della Cassa, a 279 milioni di giornate pari al 37,4% di quelle disponibili.

Prendendo a base il dato della sottoccupazione effettiva al netto delle attività straordinarie, e cioè 328 milioni di giornate, risulta una riduzione a 247 milioni di giornate e in percentuale dal 43,3% al 33,2% di quelle disponibili.

Ma più che la riduzione in valori assoluti della sottoccupazione complessiva, va tenuto presente per tutto quanto si è detto nel paragrafo precedente, l'effetto dell'incrementato grado di attività delle aziende sulla denunziata irrego-

Valutazione dell'incremento di occupazione agricola permanente
determinato dalla esecuzione del programma dodecennale

Tab. 11

TIPI DI TRASFORMAZIONE FONDIARIA	Superficie che si pre- vede di trasforma- re Ha.	Grado di attività per Ha. in gg-uomo			Assorbimento complessivo di manodopera in giornate-uomo			
		prima della trasf.	dopo la trasf.	Incre- mento	prima della trasformaz.	dopo la trasformaz.	Incremento	
							assoluto	relativo %
<u>1 - Proprietà privata</u>								
A-"irriguo-normale"...	282.000	31,5	123,2	91,7	8.883.000	34.742.400	25.859.400	291,1
B-"agrumicolo-orticolo"	22.000	52,4	183,7	131,3	1.152.800	4.041.400	2.888.600	250,6
C-"asciutto-normale"..	620.000	28,1	57,5	29,4	17.422.000	35.650.000	18.228.000	104,6
D-"arboricolo-semi- intensivo".....	170.000	32,5	71,6	39,1	5.525.000	12.172.000	6.647.000	120,3
E-"montano-zootecnico- pastorale-cerealicolo"	300.000	15,3	21,6	6,3	4.590.000	6.480.000	1.890.000	41,1
Totale.....	1.394.000	27,0	66,8	39,8	37.572.800	93.085.800	55.513.000	147,8
<u>2 - Riforma fondiaria</u>								
F-"irriguo".....	56.000	31,5	148,5	117,0	1.764.000	8.316.000	6.552.000	371,4
G-"asciutto, intensivo semi-arboricolo"...	375.000	28,1	78,2	50,1	10.537.500	29.325.000	18.787.500	178,3
H-"montano, pastorale- cerealicolo".....	30.000	15,3	21,6	6,3	459.000	648.000	189.000	41,1
Totale	461.000	27,7	83,1	55,4	12.760.500	38.289.000	25.528.500	200,1
In complesso	1.855.000	27,1	70,8	43,7	50.333.300	131.374.800	81.041.500	161,0

larità dei diagrammi di lavoro, causa prima della sottoccupazione agricola.

Ai dati forniti dalla stima dell'incremento di occupazione vanno aggiunti tutti gli effetti, sulla occupazione agricola, non valutabili, ma non per questo meno importanti.

Primo tra questi il fatto che il nuovo assetto delle aziende a seguito delle trasformazioni, comporterà il passaggio da economie di consumo a economie di mercato e ciò determinerà un ulteriore assorbimento di mano d'opera per i trasporti, la manipolazione, la trasformazione, la vendita e la distribuzione dei prodotti (1).

Inoltre l'insediamento in campagna di notevole parte della manodopera agricola creerà tutta una serie di piccole attività, collaterali a quella agricola vera e propria, di carattere familiare, come ad esempio l'allevamento di bestiame di bassa corte e la coltivazione di orti familiari.

Si prevede infine, proprio per la presenza delle famiglie coltivatrici sul fondo, un affinamento nelle pratiche colturali che verranno così ad assorbire ulteriori aliquote di manodopera.

La creazione di un vasto complesso di attrezzature fondiari presuppone, inoltre, una continua e vigile

(1) Per la presente relazione preliminare non è stato ancora possibile condurre a termine una indagine in corso sul previsto incremento delle industrie trasformatrici collegato allo sviluppo agricolo del Mezzogiorno, i cui risultati probabilmente potranno venire esposti nella relazione definitiva.

manutenzione alle varie opere (sistemazione dei terreni, canaletti irrigui, canali di scolo, strade poderali, fabbricati); tale lavoro si prevede verrà eseguito nell'ambito aziende in prevalenza dalla stessa manodopera agricola, nei periodi di minore attività.

Tutta la manodopera che verrà impiegata per l'esercizio e la manutenzione dei complessi di opere pubbliche di bonifica verrà prelevata dal settore così detto "industriale" ossia extragricolo e pertanto, pur rappresentando un apporto notevole alla maggiore occupazione delle forze di lavoro disponibili nel Mezzogiorno, non rientra nei limiti del presente studio.

Capitolo III

PRIMA VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO DI OCCUPAZIONE AGRICOLA
PERMANENTE DOVUTO AGLI INTERVENTI DELLA "CASSA" AL 30.6.55

1 - L'attività della Cassa nel primo quinquennio

L'azione della Cassa, nel primo quinquennio di attività, è stata particolarmente rivolta all'attuazione dei programmi di interventi nel settore delle opere pubbliche al fine di promuovere lo sviluppo della iniziativa privata.

Per il settore dei miglioramenti fondiari, erano già state concretate un assieme di direttive che hanno trovato pratica applicazione al termine del primo esercizio finanziario (1950-51).

Lo sviluppo dell'iniziativa privata in rapporto al progredire delle opere pubbliche di bonifica risulta dai dati seguenti.

In rapporto al differente stato di avanzamento delle singole bonifiche è da rilevare che nei comprensori cosiddetti di "evoluzione" - dove cioè l'intervento della Cassa è volto a completare il complesso di opere pubbliche già in parte realizzate in precedenza - la trasformazione fondiaria dei terreni, già iniziata da alcuni agricoltori più solerti, si è estesa a più vaste superfici quasi immediatamente (vedi Appendice tab.VIII).

Nei comprensori di "trasformazione" - dove gli interventi che la Cassa affronta sono di maggior rilievo per la entità delle opere che si vanno realizzando - i migliora

Importo dei progetti esecutivi approvati al 30.6.1955
comprese le quote a carico dei privati

Tab. 12

ESERCIZI FINANZIARI	Importo	
	Opere pubbliche di bonifica e sistemazioni mon- tane	Miglioramenti fondiari
Dati assoluti (milioni di lire)		
1950-51	32.722	172
1951-52	70.377	14.916
1952-53	60.762	26.079
1953-54	28.573	23.768
1954-55	39.473	25.963
Complesso 5 esercizi	231.907	90.898
Percentuali		
1950-51	14,1	0,2
1951-52	30,4	16,4
1952-53	26,2	28,7
1953-54	12,3	26,1
1954-55	17,0	28,6
Complesso 5 esercizi	100,0	100,0

menti fondiari seguono di pari passo la realizzazione delle opere di bonifica: la creazione di un argine o di una rete di scolo che garantisca la difesa o il prosciugamento di un territorio è subito seguita dalla trasformazione dei terreni interessati. Come pure nei comprensori irrigui - dove è già

in corso la costruzione di dighe e reti di canali - buona parte degli agricoltori hanno presentato i piani di trasformazione fondiario-agraria delle loro aziende, predisponendo con gradualità la esecuzione delle opere.

Nei comprensori di "prima penetrazione" le opere pubbliche di bonifica eseguite finora (strade, opere idrauliche, acquedotti, elettrodotti) hanno creato le premesse al lo sviluppo dei miglioramenti fondiari.

Al 30 giugno 1955 risultavano approvati 40.992 progetti di miglioramento fondiario e 379 progetti di sistemazione di pascoli montani per un complesso, quindi, di 41.371 progetti.

Gli aspetti tecnici delle opere di competenza privata risultano dalla tabella III in appendice.

2 - Valutazione dell'incremento di occupazione sulla base di un rilevamento campionario

Al complesso di opere di trasformazione fondiario-agraria approvate - eseguite o in corso di esecuzione - corrisponde generalmente una intensificazione dell'attività agricola e soprattutto una variazione sostanziale degli ordinamenti produttivi aziendali, il cui effetto influisce sull'incremento della occupazione permanente.

E' proprio per valutare questo che è stata predisposta una indagine completa per le singole aziende a cui si riferiscono le opere approvate. A causa della notevole vastità della rilevazione da compiere non si è in grado ancora di ri-

portare i risultati della elaborazione tuttora in corso.

Nel frattempo è stata eseguita una indagine parziale, con sufficiente grado di approssimazione, solo su una parte dei progetti, scelti però in maniera da servire come campioni. Si è trattato, si intende, di mantenere nella scelta le stesse proporzioni che si riscontrano nella situazione generale dei progetti, per quanto si riferisce al numero e alla entità delle approvazioni nei vari esercizi finanziari e nei singoli comprensori di bonifica.

Innanzitutto si sono tenuti distinti i progetti approvati direttamente dalla "Cassa" (d'importo superiore ai 10 milioni di lire) da quelli approvati direttamente dagli ispettorati regionali dell'agricoltura (di importo inferiore ai 10 milioni) e ciò perché i primi generalmente interessano grandi e medie aziende in cui la trasformazione fondiaria, prevista secondo "piani aziendali", è completa e determina, quasi sempre, una notevole variazione all'ordinamento colturale; i secondi invece riguardano o medie aziende - in cui le opere che si vanno a compiere servono a completare e a integrare le attrezzature fondiarie esistenti - o numero se piccole aziende dove il miglioramento fondiario riguarda la costruzione di fabbricati rurali, la esecuzione di lavori (dissodamenti, sistemazioni, piantagioni, reti irrigue, scavo pozzi) che influiscono in differente misura sull'ordinamento produttivo aziendale.

Sono stati esaminati 635 progetti di miglioramento fondiario relativi ad altrettante aziende; di questi 423 (per un importo complessivo di approvazione di 7.348 milioni di lire pari al 35% del totale importo dei progetti approvati al 30

giugno 1955) appartengono al primo gruppo e cioè a quelli di importo superiore ai 10 milioni, mentre 212 sono stati prescelti tra quelli di importo inferiore (per un importo complessivo di 481 milioni di lire pari allo 0,69% del relativo importo totale dei progetti approvati dagli ispettorati al 30.6.1955). In complesso quindi il campionamento riguarda un importo di 7.829 milioni di opere pari all'8,6% dell'importo totale approvato al 30.6.55 (di £. 90.898 milioni) (1).

Gli elementi rilevati per ciascuna azienda riguardano la ripartizione colturale in atto prima della trasformazione e dopo, il carico di bestiame, i tipi di opere eseguite e il relativo costo della trasformazione. Per ottenere l'incremento di occupazione permanente, determinato dalla trasformazione, si è calcolato il grado di attività aziendale, prima e dopo, applicando alle superfici interessate dalle varie colture i coefficienti relativi all'assorbimento di manodopera per ettaro/coltura. Questi ultimi sono stati determinati mediante appositi calendari colturali di lavoro redatti per le principali colture. Per il bestiame sono stati adoperati i coefficienti dell'Ufficio Contributi Unificati.

(1) Il rilevamento dei dati - per questa indagine preliminare - ha riguardato prevalentemente i progetti di approvazione "Cassa" per due ragioni: solo gli elaborati di questi si trovano negli uffici della Cassa, mentre per gli altri vi sono soltanto pochi documenti con sommaria descrizione amministrativa e tecnica delle opere; inoltre va tenuto presente che essendo in stadio avanzato presso il Centro Studi il rilevamento totale su tutti i progetti di approvazione "Cassa" si è ritenuto opportuno utilizzare gli elementi già disponibili almeno per quel gruppo di progetti.

I risultati dell'indagine, che è stata parziale sui progetti approvati dalla Cassa e di sondaggio su quelli approvati dagli ispettorati, sono esposti nelle tabelle 13 e 14. In esse l'incremento di occupazione rilevato per i progetti presi in esame è stato anche esteso a tutti quelli approvati al 30.6.1955.

In confronto a una spesa di £. 90.898 milioni corrisponde un incremento di occupazione agricola dell'ordine di 11.937.000 giornate/uomo così ripartite fra le varie regioni:

		%
Toscana	1.200	0,01
Marche.....	256.000	2,14
Lazio.....	1.323.000	11,08
Abruzzo.....	712.000	5,97
Campania.....	1.977.000	16,56
Puglia	2.206.000	18,48
Basilicata.....	1.212.000	10,15
Calabria.....	1.180.000	9,89
Sicilia.....	1.537.000	12,88
Sardegna.....	1.533.000	12,84
Totale....	<u>11.937.200</u>	<u>100,00</u>

Nel rilevamento si è incontrato un certo numero di progetti che si riferiscono ad opere le quali non determinano variazioni all'ordinamento colturale aziendale (specie quando il miglioramento fondiario si riduce solo alla costruzione di fabbricati); egualmente questi sono stati inclusi nell'indagine tenendo presente che tale categoria di progetti è sufficientemente rappresentata nella realtà. La percentuale di tali progetti (le cui opere non producono incremento apprezzabile di occupazione) è maggiore nelle

Incremento dell'occupazione dovuto a miglioramenti fondiari con importo approvato
superiore ai 10 milioni di lire

Indagine parziale

Situazione al 30.6.1955 (importi in migliaia di lire)

Tab. 13

REGIONI	Progetti approvati								Incremento di occupaz. relativo al complesso dei progetti approvati al 30.6.55
	In complesso al 30.6.55		Progetti esaminati				Percentuali		
	N°	Importo	N°	Importo	Superficie ha.	Incremento occupaz. gg.	c:a	d:b	
	a	b	c	d	e	f			
Toscana	2	24.000	2	24.000	96,0	1.200	100	100	1.200
Marche	13	134.000	13	134.000	-	-	100	100	-
Lazio	92	1.647.000	23	407.000	2.062,1	81.625	25	25	327.000
Abruzzo	27	832.000	7	202.000	1.232,0	12.512	26	24	52.000
Campania	127	2.668.000	33	681.000	3.152,0	93.151	26	26	358.000
Puglia	450	7.577.000	130	2.915.000	17.945,0	350.166	29	39	898.000
Basilicata	46	1.648.000	15	415.000	3.345,0	64.415	33	25	258.000
Calabria	156	1.690.000	17	188.000	2.341,0	40.227	11	11	366.000
Sicilia	287	3.741.000	169	2.125.000	12.005,8	365.691	59	57	642.000
Sardegna	58	1.233.000	14	257.000	2.700,0	79.574	24	21	379.000
In complesso	1.258	21.194.000	423	7.348.000	44.878,9	1.088.561	34	35	3.281.200

Incremento dell'occupazione dovuto a miglioramenti fondiari con importo approvato
inferiore ai 10 milioni di lire

Indagine sonda

Situazione al 30.6.1955 (importi in migliaia di lire)

Tab. 14

REGIONI	Progetti approvati							Incremento di occupa- zione rela- tivo al com- plesso dei prog. approv. al 30.6.55	
	In complesso al 30.6.55		Progetti esaminati				Percentuali		
	N°	Importo	N°	Importo	Superf. ha.	Incresm.oc- cupaz. gg.			
	a	b	c	d	e	f	c:a		d:b
Toscana	1.162	755.000	3	8.060	16,1	-	0,26	1,07	-
Marche	1.448	2.255.000	11	16.686	96,6	1.898	0,76	0,74	256.000
Lazio	3.224	5.088.000	25	41.133	272,3	8.068	0,78	0,81	996.000
Abruzzo	6.199	10.767.000	25	58.437	192,2	3.562	0,40	0,54	660.000
Campania	5.857	11.615.000	25	61.072	242,9	8.580	0,43	0,53	1.619.000
Puglia	4.872	7.896.000	25	45.090	313,9	7.453	0,51	0,57	1.308.000
Basilicata	4.745	9.277.000	25	64.325	607,4	6.580	0,53	0,69	954.000
Calabria	2.527	6.080.000	24	78.902	697,9	10.585	0,95	1,30	814.000
Sicilia	5.438	10.423.000	24	63.413	456,4	5.461	0,44	0,61	895.000
Sardegna	4.262	5.548.000	25	44.466	222,0	9.229	0,59	0,80	1.154.000
In complesso...	39.734	69.704.000	212	481.584	3.117,7	61.416	0,53	0,69	8.656.000

piccole aziende (a cui corrispondono progetti di importo inferiore ai 10 milioni) mentre diminuisce nelle medie e grandi aziende con progetti di importo superiore ai 10 milioni. Una delle ragioni principali di tale fenomeno è da ricercarsi, secondo quanto si è già detto innanzi, nel carattere prevalentemente produttivistico delle opere in quelle aziende in cui si affronta la trasformazione con un piano organico e proporzionato nelle sue parti.

Di conseguenza l'investimento in opere fondiari richiesto per ogni nuova giornata lavorativa è maggiore nelle piccole aziende (dove si aggira sulle 8.000 lire) che non in quelle medie e grandi (dove è di circa 6.500 lire).

Ove si volesse tradurre in unità lavorative-uomo il valutato incremento di occupazione, espresso in giornate lavorative, basterebbe dividere per un impiego medio, per addetto agricolo, di 250 giornate annue. Il dato che se ne otterrebbe a nostro avviso non ha alcun significato. Innanzi tutto non si tratta di impiego di nuove unità lavorative, ma, per tutto quanto si è già detto nei capitoli precedenti, l'effetto delle trasformazioni consiste nell'occupare manodopera già agricola scarsamente impiegata; in secondo luogo è proprio la variazione degli ordinamenti produttivi - secondo una vasta gamma di tipi molto vicini a quelli descritti nel precedente capitolo - che comporta quella auspicata regolarizzazione dei diagrammi di lavoro. L'effetto che ne consegue investe per la quasi totalità manodopera agricola sottoccupata.

La valutazione dell'incremento di occupazione determinato dagli investimenti finora fatti ci permette di prevedere-

re l'incremento che deriverà dall'impiego di tutte le disponibilità finanziarie riservate dalla Cassa al settore dei miglioramenti fondiari.

Attualmente le disponibilità sono le seguenti: 99 miliardi per i contributi nei miglioramenti fondiari in comprensori di bonifica, 35,5 miliardi per miglioramenti nelle zone montane.

Tali sussidi si prevede provocheranno un investimento da parte dei privati, sempre per il solo settore dei miglioramenti fondiari nella seguente misura:

	<u>Cassa</u>	<u>Privati</u> (miliardi)	<u>Totale</u>
- comprensori di bonifica	99,0	267,3	366,3
- comprensori montani	35,5	41,5	77,0
In complesso	134,5	208,8	443,3

Ne deriva quindi la proporzione:

gg.11.937.000:£.90.898.000.000=x:£.443.300.000.000 da cui

$$x = \frac{gg.11.937.000 \times £.443.300.000.000}{90.898.000.000} = gg. 52.926.720$$

L'incremento previsto di circa 53 milioni di giornate è così molto prossimo a quello che si è ottenuto, seguendo una stima sulla base dei tipi di trasformazione. Ciò conferma l'attendibilità della stima.

Dalla annunciata indagine complessiva su tutti i progetti di miglioramento fondiario si avranno comunque risultati ancora più prossimi alla realtà.

A p p e n d i c e

SUPERFICIE PRODUTTIVA (AGRARIA E FORESTALE) DEL MEZZOGIORNO PER QUALITA' DI COLTURA AL 1951

CIRCOSCRIZIONI	Superficie produttiva (agraria e forestale) ettari						
	Seminativi	Prati permanenti	Prati-pascoli e pascoli permanenti	Culture legnose specializzate	Boschi (1)	Incolti produttivi	Complesso
1	2	3	4	5	6	7	8
<u>Dati assoluti</u>							
Abruzzi e Molise	815.989	6.933	215.009	72.164	250.275	106.472	1.466.842
Campania	677.679	10.619	144.267	141.441	273.251	42.811	1.290.068
Puglia	840.872	173	238.745	668.330	81.944	33.950	1.864.014
Basilicata	450.840	1.585	259.751	36.401	160.919	39.836	949.332
Calabria	562.160	547	169.603	238.556	363.969	118.182	1.453.017
Sicilia	1.505.206	-	280.297	498.648	87.991	67.082	2.439.224
Sardegna	618.537	22	1.043.200	78.941	295.648	285.297	2.321.645
Mezzogiorno..	5.471.283	19.879	2.350.872	1.734.481	1.513.997	693.630	11.784.142
<u>Percentuali</u>							
Abruzzi e Molise..	55,6	0,5	14,6	4,9	17,1	7,3	100,0
Campania	52,5	0,8	11,2	11,0	21,2	3,3	100,0
Puglia	45,1	..	12,8	35,9	4,4	1,8	100,0
Basilicata	47,5	0,2	27,4	3,8	16,9	4,2	100,0
Calabria	38,7	..	11,7	16,4	25,1	8,1	100,0
Sicilia	61,7	-	11,5	20,4	3,6	2,8	100,0
Sardegna	26,7	..	44,9	3,4	12,7	12,3	100,0
Mezzogiorno..	46,4	0,2	20,0	14,7	12,8	5,9	100,0

(1) Compresi i castagneti da frutto

Fonte: SVIMEZ
 "Statistiche del
 Mezzogiorno d'Ita
 lia" 1861-1953
 (pag.135)

SUPERFICIE DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI ERBACEE AL 1950

(migliaia di Ha.)

COLTIVAZIONI	Abruzzo e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE per il Mezzogiorno
Frumento	335,6	269,0	365,6	193,4	178,8	684,0	193,4	2.219,8
Riso	-	-	..	-	0,2	..	0,2	0,4
Segale	0,8	7,0	-	0,3	11,6	1,4	-	21,1
Orzo	5,3	7,8	42,9	19,8	13,6	60,6	30,2	180,2
Avena	16,7	28,0	120,0	61,2	36,0	37,5	18,9	318,3
Granturco	83,1	121,3	21,6	21,0	31,1	4,1	4,1	286,3
Fava	30,4	27,0	78,1	26,6	226,6	222,0	38,7	649,4
Fagiolo	57,7	61,4	3,1	2,1	15,5	3,9	3,9	147,6
Cece	15,9	12,8	11,4	6,9	13,6	19,5	6,5	86,6
Cicerchia	1,6	..	0,9	0,4	0,6	0,9	0,9	5,3
Pisello	0,2	0,4	8,3	0,4	0,5	2,7	4,8	17,3
Tabacco	2,6	7,5	20,9	1,7	0,2	0,3	0,1	33,3
Barbabetola	5,7	2,0	-	-	..	-	-	7,7
Canapa	0,3	18,9	-	-	0,1	-	-	19,3
Lino	1,3	0,1	3,1	1,7	1,1	5,0	0,7	13,0
Cotone	-	-	0,7	0,1	-	21,3	-	22,1
Patata	96,7	64,2	10,5	8,2	14,2	5,9	2,6	202,3
Pomodori	3,5	14,7	10,9	1,7	4,5	17,1	2,7	55,1
Arachidi	-	1,6	-	-	1,0	0,4	..	3,0
Legumi freschi	1,9	10,5	12,4	1,2	3,8	4,4	3,4	37,6
Asparagi	-	-	-	..
Carciofo	0,2	1,2	1,0	..	0,1	3,8	3,7	10,0
Cardi, finocchi, sedani	0,3	1,5	1,7	0,1	0,3	2,0	0,2	6,1
Cavolo	0,5	3,5	4,9	5,6	3,2	1,9	0,5	20,1
Cavolfiore	0,5	7,8	2,2	0,1	0,5	3,3	0,8	15,2
Cipolla e aglio	1,3	3,3	2,0	0,4	0,7	1,9	0,5	10,1
Popone e cocomero	1,3	2,0	4,1	0,5	1,1	2,6	2,5	14,1
Erbaio	44,8	121,6	70,8	13,8	20,9	62,2	6,4	340,5
Prato avvicendato	211,6	49,7	1,8	3,9	53,1	191,8	4,8	516,7
Prato permanente	6,6	9,0	0,2	1,8	0,4	-	..	18,0
Prato pascolo permanente	13,9	9,9	-	2,6	3,0	0,2	5,3	34,9
Pascolo permanente	200,9	135,4	239,1	255,7	176,8	277,4	1.038,4	2.323,7
Totale seminativi Ha. ...	1.141,2	99,1	1.038,2	631,2	813,1	1.638,1	1.374,2	7.635,1

Fonte: S.V.I.M.E.Z. - "Statistiche sul Mezzogiorno d'Italia" pagg. 217-220.

SUPERFICIE SPECIALIZZATA E PROMISCUA DELLE PRINCIPALI COLTURE LEGNOSE AL 1950

(cifre assolute - ettari)

CIRCOSCRIZIONI	Vite		Olivo		Arancio		Mandarino		Limone		Cedro		Melo		Pero	
	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Bruzzo e Molise	48.462	25.803	11.922	184.628	24	49	-	7	-	10	-	-	45	140.602	20	130.050
Umbria	47.015	151.831	58.533	101.411	2.421	3.985	128	3.745	652	3.333	9	-	2.551	148.862	215	146.098
Emilia	234.654	41.044	317.163	197.483	688	3.428	419	2.290	218	3.133	-	-	-	2.134	83	142.855
Marche	15.972	2.000	18.534	19.972	319	1.270	-	685	-	685	-	-	122	11.617	20	17.173
Abruzzo	45.061	21.423	148.421	91.897	11.023	4.915	136	6.364	266	5.454	175	21	1.030	41.200	1.448	86.693
Apulia	197.142	17.312	98.297	251.386	19.645	3.757	4.472	8.628	22.855	6.123	125	81	1.472	69.975	706	128.975
Basilicata	43.363	-	21.940	31.182	836	1.609	-	1.884	-	1.920	-	27	45	7.490	197	35.824
Mezzogiorno	631.669	259.413	674.810	877.959	34.956	19.013	5.155	23.603	23.991	20.658	309	129	5.265	421.880	2.689	687.668

CIRCOSCRIZIONI	Pesco		Albicocco		Susino		Fico		Mandarlo		Noce		Nocciuolo		Carrubo	
	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua	Specia- lizzata	Promi- scua
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Bruzzo e Molise	220	55.562	-	19.010	-	45.322	-	103.634	1.136	63.876	50	50.230	-	-	-	-
Umbria	5.041	59.415	1.623	25.048	57	88.389	2.228	153.447	-	13.486	726	125.591	8.154	19.233	106	2.446
Emilia	348	69.024	60	44.769	50	26.883	25.481	194.063	68.096	243.589	-	28.153	-	-	-	63.679
Marche	-	2.874	-	925	-	2.046	74	15.096	144	6.162	-	4.261	15	-	60	1.285
Abruzzo	363	23.410	10	5.166	-	16.165	14.805	98.531	296	22.808	10	21.387	29	2.052	5	1.331
Apulia	832	80.805	236	49.324	322	46.015	340	138.737	81.707	171.514	196	24.223	18.909	849	7.572	46.643
Basilicata	422	13.891	131	2.447	192	11.192	22	35.963	5.982	29.895	55	8.374	356	381	44	689
Mezzogiorno	7.226	304.981	2.060	146.689	621	236.512	42.950	739.471	157.361	551.330	1.037	262.219	27.463	22.565	7.787	116.073

Fonte: SVIMEZ "Statistiche sul Mezzogiorno d'Italia" pag. 224.

STIMA DELLA SOTTOCCUPAZIONE AGRICOLA AL LORDO DEGLI INTERVENTI
PUBBLICI E DELLE ATTIVITA' INTEGRATIVE NELL'ANNATA 1951 - 1952

CIRCOSCRIZIONI	Migliaia di unità-uomo			Migliaia di giornate eseguite per attività ordinarie			Migliaia di giornate disponibili nell'annata			Sottoccupazione effettiva					
	Salariati fissi e braccianti	Coltivatori diretti	Totale	Salariati fissi e braccianti	Coltivatori diretti	Totale	Salariati fissi e braccianti	Coltivatori diretti	Totale	Migliaia di giornate			% gior. disponibili		
										Salariati fissi e braccianti	Coltivatori diretti	Totale	Salariati fissi e bracc.	Coltivatori diretti	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
A - CIFRE ASSOLUTE															
Settentrione....	682,9	2.053,4	2.736,3	117.382,2	421.022,9	538.505,1	182.173,1	547.144,3	729.317,4	64.790,9	125.821,4	190.612,3	35,6	23,0	26,1
Centro	148,3	1.160,3	1.308,6	21.352,5	185.860,4	207.112,9	41.118,6	326.843,3	367.961,9	19.766,1	141.282,9	161.049,0	48,2	43,2	43,8
Meridione	683,4	1.315,6	1.999,0	61.794,2	206.367,2	268.161,4	178.651,6	344.168,9	522.820,5	116.857,4	137.801,7	254.659,1	65,4	40,0	48,7
Isole	361,5	401,1	762,6	30.565,8	86.483,4	117.049,2	105.420,0	116.915,0	222.335,0	74.854,2	30.431,6	105.285,8	71,1	26,0	47,4
Nord	831,2	3.213,7	4.044,9	138.734,7	606.883,3	745.618,0	223.291,7	873.987,6	1.097.279,3	84.557,0	267.104,3	351.661,3	33,4	30,6	32,1
Mezzogiorno....	1.044,9	1.716,7	2.761,6	92.360,0	292.850,6	385.210,6	284.071,6	461.083,9	745.155,5	191.711,6	168.233,3	359.944,9	67,5	36,5	48,3
ITALIA.....	1.276,1	4.930,4	6.806,5	231.094,7	899.733,9	1.130.828,6	507.363,3	1.335.071,5	1.842.434,8	276.268,6	435.337,6	711.606,2	54,5	32,6	38,6
Abruzzo e Molise	34,8	305,2	340,0	2.248,8	38.346,2	40.595,0	9.256,8	81.183,2	90.440,0	7.008,0	42.837,0	49.845,0	75,3	52,7	55,1
Campania	203,8	425,1	628,9	11.543,6	67.175,2	78.718,8	51.561,4	107.550,3	159.111,7	40.017,8	40.375,1	80.392,9	77,5	37,5	50,5
Puglie	274,6	285,0	559,6	30.172,3	57.130,1	87.302,4	72.219,8	74.955,0	147.174,8	42.047,5	17.824,9	59.872,4	58,2	23,7	40,7
Basilicata	44,5	102,6	147,1	6.308,2	17.116,9	23.425,1	11.926,0	27.486,8	39.422,8	5.617,8	10.379,9	15.997,7	47,1	37,8	40,6
Calabria	125,7	197,7	323,4	11.521,3	26.598,8	38.120,1	33.687,6	52.983,6	86.671,2	22.166,3	26.384,8	48.551,1	65,9	49,8	56,1
Sicilia	292,5	298,0	590,5	23.415,9	68.119,6	91.535,5	85.410,0	87.016,0	172.426,0	61.994,1	18.896,4	80.890,5	72,6	21,7	46,9
Sardegna	69,0	103,1	172,1	7.149,9	18.363,8	25.513,7	20.010,0	29.899,0	49.909,0	12.860,1	11.535,2	24.395,3	64,5	38,5	48,9
B - PERCENTUALI TERRITORIALI															
Settentrione....	36,4	41,7	40,2	50,8	46,8	47,6	35,9	41,0	39,6	23,4	28,9	26,8	-	-	-
Centro	7,9	23,5	19,2	9,2	20,7	18,3	8,1	24,5	20,0	7,2	32,4	22,6	-	-	-
Meridione	36,4	26,7	29,4	26,8	22,9	23,7	35,2	25,8	28,4	42,3	31,7	35,8	-	-	-
Isole.....	19,3	8,1	11,2	13,2	9,6	10,4	20,8	8,7	12,0	27,1	7,0	14,8	-	-	-
Nord	44,3	65,2	59,4	60,0	67,5	65,9	44,0	65,5	59,6	30,6	61,3	49,4	-	-	-
Mezzogiorno....	55,7	34,8	40,6	40,0	32,5	34,1	56,0	34,5	40,4	69,4	38,7	50,6	-	-	-
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-	-
Abruzzo e Molise	1,8	6,2	5,0	1,0	4,3	3,6	1,8	6,1	4,9	2,5	9,8	7,0	-	-	-
Campania.....	10,9	8,6	9,2	5,0	7,4	6,9	10,2	8,0	8,7	14,5	9,3	11,3	-	-	-
Puglie	14,6	5,8	8,2	13,1	6,3	7,7	14,2	5,6	8,0	15,3	4,1	8,4	-	-	-
Basilicata	2,4	2,1	2,2	2,7	1,9	2,1	2,4	2,1	2,1	2,0	2,4	2,3	-	-	-
Calabria	6,7	4,0	4,8	5,0	3,0	3,4	6,6	4,0	4,7	8,0	6,1	6,8	-	-	-
Sicilia	15,6	6,0	8,7	10,1	7,6	8,1	16,8	6,5	9,3	22,4	4,4	11,4	-	-	-
Sardegna	3,7	2,1	2,5	3,1	2,0	2,3	4,0	2,2	2,7	4,7	2,6	3,4	-	-	-

IMPIEGO MEDIO ANNUO IN GIORNATE-UOMO DEGLI ADDETTI AGRICOLI

	Per le colture		In complesso per le colture e per il bestiame		Indici = Italia = 100	
	Salariati fissi e braccianti	Coltivatori diretti	Salariati fissi e braccianti	Coltivatori diretti	Salariati fissi e braccianti	Coltivatori diretti
Piemonte Val d'Aosta	128	177	165	222	134	121
Lombardia	200	190	267	262	217	143
Trentino - Alto Adige	32	102	47	146	38	80
Veneto e Friuli	86	142	112	175	91	96
Liguria	43	112	55	123	45	67
Emilia - Romagna	85	200	119	219	97	120
Toscana	102	156	124	163	101	89
Marche	78	142	84	151	68	83
Umbria	86	151	99	161	80	88
Lazio	135	139	169	166	137	91
Abruzzo e Molise	53	104	65	126	53	69
Campania	50	139	57	158	46	86
Puglia	102	191	110	200	89	109
Basilicata	114	136	142	167	115	91
Calabria	73	112	92	135	75	74
Sicilia	73	207	80	229	65	125
Sardegna	81	149	104	178	85	97
ITALIA	99	158	123	183	100	100
Settentrione	129	169	172	205	140	112
Centro	117	147	144	160	117	87
Meridione	79	140	90	157	73	86
Isole	75	192	85	216	69	118
Nord	127	161	167	189	136	103
Mezzogiorno	78	152	88	171	72	93

STIMA DELLA SOTTOCCUPAZIONE AGRICOLA AL NETTO DEGLI INTERVENTI
PUBBLICI E DELLE ATTIVITA' INTEGRATIVE

OGGETTO	Milioni di giornate-uomo			Percentuali		
	Nord	Mezzogiorno	Italia	Nord	Mezzogiorno	Italia
Occupazione effettiva	749	423	1.262	64,8	35,2	100,0
Per attività ordinarie	746	385	1.131	65,9	34,1	100,0
Per attività straordinarie	43	38	81	53,1	46,9	100,0
Intervento statale	38	34	72	52,8	47,2	100,0
Imponibile mano d'opera	9	10	19	47,4	52,6	100,0
Cantieri lavoro e rimboscimento	17	14	31	54,8	45,2	100,0
Attività di bonifica	12	10	22	54,5	45,5	100,0
Migraz. stagion.e attività extra agricole	5	4	9	55,6	44,4	100,0
Giornate disponibili	1.097	745	1.842	59,6	40,4	100,0
Sottooccupazione	318	322	640	49,7	50,3	100,0
% Giornate disponibili	29,0	43,3	34,7	-	-	-
Per unità-uomo (giorn.-anno)....	79	117	93	-	-	-

DISTRIBUZIONE MENSILE DEL LAVORO MANUALE IN ALCUNE AZIENDE AGRARIE DEL MEZZOGIORNO
(numero di giornate lavorative per Ha.)

N°	Tipo di indirizzo produttivo	Superficie complessiva dell'azienda Ha.	Distribuzione mensile del lavoro												Media mensile	Grado di attività complesso in gg. per Ha.	Coefficiente di variabilità relativa $\frac{S}{M} \cdot 100$
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Grande azienda zootecnica	70,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,3	1,6	1,5	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0	1,1	13,7	16,6
2	Media azienda cerealicola	40,0	0,6	3,1	2,9	4,1	2,5	3,7	3,7	0,3	1,4	0,6	3,2	0,3	2,2	26,4	63,6
3	Grande azienda cerealicolo-pastorale	319,6	1,1	1,1	2,0	1,5	1,4	2,1	1,7	1,3	1,7	2,0	1,4	0,8	1,5	18,0	26,3
4	Grande azienda cerealicolo-pastorale	247,0	1,9	1,7	2,6	2,0	1,7	2,4	2,4	1,7	2,6	1,8	1,9	1,8	2,1	24,5	16,0
5	Grande azienda cerealicolo-arboricolo-pastorale	845,1	3,0	2,3	2,2	2,1	2,0	2,3	1,7	0,7	1,9	4,2	3,9	2,9	2,4	29,2	37,7
6	Grande azienda cerealicolo-pastorale	487,0	2,3	2,4	2,7	2,6	3,2	3,8	2,6	2,2	2,3	2,2	3,0	2,3	2,6	31,8	17,9
7	Grande azienda cerealicolo-pastorale	51,0	2,6	2,5	3,1	3,1	2,9	3,2	2,9	2,3	2,5	2,7	2,8	2,5	2,8	33,2	9,7
8	Grande azienda cerealicolo-zootecnico-industriale	210,0	1,8	0,6	0,9	1,1	1,1	2,5	2,2	1,0	0,8	0,8	1,2	1,2	1,3	15,3	44,2
9	Grande azienda cerealicolo-industriale	89,0	2,1	0,6	0,7	1,2	1,8	1,2	1,4	1,0	1,4	1,0	1,1	1,9	1,3	15,5	34,4
10	Grande azienda zootecnico-cerealicola	344,8	1,6	1,6	4,4	4,6	4,3	4,9	5,1	4,7	4,2	2,5	1,5	1,3	3,4	40,7	43,7
11	Media azienda cerealicolo-viticola	22,5	2,5	3,2	2,4	2,1	3,1	3,3	2,4	1,7	2,1	2,2	2,8	2,4	2,5	30,2	18,6
12	Media azienda cerealicolo-zootecnico-olivicola	29,3	8,4	2,5	3,5	3,1	2,6	3,0	2,3	2,1	2,2	2,6	2,8	2,2	3,1	37,4	52,9
13	Piccola azienda olivicola	8,6	3,7	2,9	3,4	3,2	2,7	4,9	3,9	3,0	3,2	2,7	5,8	6,0	3,7	45,1	29,3
14	Piccola azienda cerealicolo-viticolo-olivicola	3,3	2,7	3,3	13,0	12,4	12,4	11,2	5,5	1,5	3,0	10,3	8,5	7,0	7,6	90,7	54,5
15	Media azienda ad indirizzo produttivo misto con colture industr.	10,1	6,0	10,3	10,3	4,2	9,0	14,8	9,4	2,7	10,1	13,0	5,5	2,6	8,1	97,7	46,4
16	Piccola azienda frutticolo-orticola	4,8	9,2	11,7	16,2	5,6	9,6	13,7	9,8	7,1	7,9	10,4	5,0	1,5	9,2	107,5	42,5
17	Piccola azienda olivicolo-frutticola	7,9	11,0	10,3	12,2	9,9	10,3	5,7	3,8	6,3	11,0	11,0	10,3	12,4	9,5	114,3	27,4
18	Piccola azienda viticolo-frutticola	1,5	20,7	20,7	13,1	13,8	13,1	11,0	5,5	6,9	13,8	19,3	14,5	15,2	13,8	168,3	32,7
19	Piccola azienda viticola	1,9	8,5	3,2	12,7	7,4	9,6	3,2	0,0	1,1	7,4	7,4	8,0	11,1	6,9	79,6	57,1
20	Piccola azienda viticolo-olivicola	4,9	15,0	10,1	5,9	0,0	11,7	9,5	5,9	9,5	2,4	5,3	7,3	7,5	7,5	90,1	51,8
21	Piccola azienda viticola	5,1	5,7	3,1	10,2	3,9	15,1	3,5	6,7	5,7	30,9	8,2	14,3	21,7	10,8	129,1	75,5
22	Piccola azienda agrumicola	2,1	12,7	5,9	19,5	8,8	24,9	24,9	8,8	11,7	5,9	5,9	20,0	28,3	14,6	177,1	53,9

Fonte: dalla Tab. I, pag. 131 del volume I - Tomo II - "Inchiesta parlamentare sulla disoccupazione in Italia".

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI NEL SETTORE DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI

al 30 giugno 1955

Attrezzature fondiarie			Irrigazioni, sistemazioni e piantagioni			Impianti trasformazione e conservazione prodotti	
Tipo di opera	Numero	Quantità fisica delle opere	Tipo di opera	Numero	Quantità fisica delle opere	Tipo di opera	Numero
Campi rurali :							
- abitazioni	23.742	vani 71.894	- irrigazioni	13.173	Ha. 61.801	- caseifici	41
- ric. bestiame	18.339	capi 118.304	- sistemazioni	2.769	" 28.123	- oleifici	164
- silos e fienili	4.607	mc. 592.145	- dissodamenti	939	" 10.089	- cantine	117
- ovili e porcili	9.994	-	- piantagioni	3.203	" 16.384	- altri impianti	342
- concimaie	16.767	-					
- magazzini ed accessori vari	29.298	-					
- provviste di acqua potabile	12.555	-					
- strade poderali e interpoderali		Km. 1.095,822					
- applicazioni elettro-agricole	418	-					

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPORTI TRA LE VARIE REGIONI

Tipo di opera	Toscana	Lazio	Marche	Abruzzo e Molise	Campania	Basilicata	Calabria	Puglia	Sicilia	Sardegna	Importo complessivo
Attrezzature fondiarie	0,8	7,7	2,6	17,5	14,4	14,7	7,9	15,9	12,4	6,1	100,0
Irrigazioni, sistemazioni e piantagioni	1,3	6,9	0,3	3,5	15,7	2,4	10,9	17,0	25,3	16,7	100,0
Impianti di trasformazione e conservazione prodotti	0,6	7,4	2,5	3,8	12,1	7,6	23,4	22,7	14,7	5,2	100,0
In complesso	0,9	7,5	2,0	13,5	14,6	11,4	9,4	16,5	15,6	8,6	100,0
Rapporti di composizione											
Attrezzature fondiarie	62,2	73,0	89,9	92,3	70,0	91,5	59,5	68,2	56,5	50,5	70,9
Irrigazioni, sistemazioni e piantagioni	34,5	21,8	3,7	6,2	25,6	5,0	27,4	24,5	38,5	46,3	23,8
Impianti di trasformazione e conservazione prodotti	3,3	5,2	6,4	1,5	4,4	3,5	13,1	7,3	5,0	3,2	5,3
In complesso	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Indagine sull'incremento di occupazione agricola permanente
determinato dalle trasformazioni fondiari finanziate dalla "Cassa,,**

CONCESSIONI		Ditta	Provincia
Numero	Data		
.....	Compendio
.....	N° dell'azienda	Superficie Ha
.....	Comune

I. - Ripartizione colturale dell'azienda

PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE				DOPO LA TRASFORMAZIONE			
DESTINAZIONI COLTURALI E COLTURE	SUPERFICIE Ha	SPAZIO RISERVATO ALLA "CASSA"		DESTINAZIONI COLTURALI E COLTURE	SUPERFICIE Ha	SPAZIO RISERVATO ALLA "CASSA"	
1. Seminativo				1. Seminativo			
a) asciutto:				a) asciutto:			
.....						
.....						
b) irriguo:				b) irriguo:			
.....						
.....						
c) arborato (con				c) arborato (con			
.....						
.....						
2. Vigneto:				2. Vigneto:			
3. Oliveto:				3. Oliveto:			
4. Agrumeto:				4. Agrumeto:			
5. Frutteto:				5. Frutteto:			
6. Pascolo naturale, tare:				6. Pascolo naturale, tare:			
7.				7.			
Superficie complessiva				Superficie complessiva			
Bestiame: bovini N.				Bestiame: bovini N.			
equini N.				equini N.			
ovini N.				ovini N.			
suini N.				suini N.			

II. - Importo delle opere sussidiate

Importo delle opere previste dal progetto : L.

Importo delle opere approvate: L. Sussidio L.

Importo delle opere collaudate: L. Sussidio L.

